SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 128° — Numero 75**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 31 marzo 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 ottobre 1986, n. **1043.**

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1350, e modificato con regio decreto 26 ottobre 1939, n. 1734, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 489 a 498, relativi alla prima, seconda e terza scuola di specializzazione in «chirurgia generale», sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 711 a 716, relativi alla prima scuola di specializzazione in psichiatria, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 757 a 764, relativi alla prima e seconda scuola di specializzazione in «chirurgia d'urgenza e pronto soccorso» che muta denominazione in quella di «chirurgia d'urgenza e di pronto - soccorso», sono soppressi.

Art. 4.

Negli articoli 783 e 785, la parte relativa alla prima scuola di specializzazione in anatomia patologica è soppressa.

Art. 5.

Gli articoli da 969 a 977, relativi al corso di specializzazione in «ingegneria dei sistemi di controllo e di calcolo automatici», che muta denominazione in scuola di specializzazione in «ingegneria automatica ed informatica» sono soppressi.

Art. 6.

Dopo l'art. 255, e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento delle seguenti scuole di specializzazione:

I anatomia patologica;

I e II chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;

I, II e III chirurgia generale;

I psichiatria;

ingegneria automatica ed informatica, afferente alla facoltà di ingegneria,

nonchè alla istituzione della seconda scuola di specializzazione in «oncologia».

Prima scuola di specializzazione in anatomia patologica

Art. 256. — 1. È istituita la prima scuola di specializzazione in anatomia patologica presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di formare professionisti che esercitino la pratica autoptica (riscontri diagnostici e peritali), istopatologica e citopatologica ai fini epidemiologici, diagnostici e prognostici.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in anatomia patologica.

4. La scuola ha la durata di quattro anni.

5. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;

b) metodologie propedeutiche;

c) diagnostica generale;

d) diagnostica speciale;

e) sanità pubblica.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Propedeutica generale:*

genetica medica;
immunologia;
oncologia;
statistica medica ed epidemiologia.

b) *Metodologie propedeutiche:*

tecnica delle autopsie;
tecniche isto e citologiche;
tecniche isto ed immunochimiche;
tecniche ultrastrutturali;
anatomia patologica sistematica;
anatomia patologica pediatrica;
anatomia patologica gerontologica;
teratologia e patologia delle malformazioni.

c) *Diagnostica generale:*

diagnostica autoptica;
diagnostica istologica;
diagnostica citologica;
diagnostica e graduazione in oncologia;
diagnostica intraoperatoria estemporanea.

d) *Diagnostica speciale:*

diagnostica neuro ed endrocrina patologica;
istocitodiagnostica in patologia digestiva;
istocitodiagnostica in ematologia;
istocitodiagnostica ginecologica;
diagnostica nefrourologica;
istopatologia dermatologica;
diagnostica di patologia dell'apparato locomotore.

e) *Sanita pubblica:*

deontologia professionale;
aspetti medico-legali e tossicologici;
patologia del lavoro e infortunistica;
patologia iatrogenica e indicazioni preventive.

13. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):		
genetica medica	ore	20
immunologia	»	20
oncologia	»	30
statistica medica ed epidemiologia	»	30
Metodologie propedeutiche (ore 200):		
tecnica delle autopsie	»	50
tecniche isto e citologiche	»	40
tecniche isto ed immunochimiche	»	30
tecniche ultrastrutturali	»	30
anatomia patologica sistematica	»	50
Diagnostica generale (ore 100):		
diagnostica autoptica	»	30
diagnostica istologica	»	70
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Metodologie propedeutiche (ore 50):		
anatomia patologica pediatrica	ore	20
anatomia patologica gerontologica	»	20
teratologia e patologia delle malformazioni	»	10
Diagnostica generale (ore 250):		
diagnostica istologica	»	150
diagnostica citologica	»	100
Diagnostica speciale (ore 100):		
diagnostica neuro ed endocrina patologica	»	50
istocitodiagnostica in patologia digestiva	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Diagnostica generale (ore 150):		
diagnostica e graduazione in oncologia	ore	150
Diagnostica speciale (ore 200):		
istocitodiagnostica in ematologia	»	100
diagnostica nefrourologica	»	100
Sanità pubblica (ore 50):		
deontologia professionale	»	20
aspetti medico-legali e tossicologici	»	30
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Diagnostica generale (ore 200):

diagnostica intraoperatoria estemporanea	ore	200

Diagnostica speciale (ore 150):

istopatologia dermatologica	»	50
istocitodiagnostica ginecologica	»	50
diagnostica di patologia dell'apparato locomotore	»	50

Sanità pubblica (ore 50):

patologia del lavoro e infortunistica	»	25
patologia iatrogenica, indicazioni preventive	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

15. Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza in sala incisoria con esecuzione di riscontri diagnostici neuroscopici; laboratori di diagnostica istopatologica, citopatologica, di ultrastruttura e di istochimica.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e della acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Prima scuola di specializzazione
in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso

Art. 257. — 1. È istituita la prima scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali sia per il trattamento delle urgenze chirurgiche spontanee e traumatiche, sia per il trattamento dei politraumatizzati in corso di pubbliche calamità.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso.

4. La scuola ha la durata di cinque anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

5. Ciascun anno di corso prevede non meno di ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di cinquanta specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di clinica chirurgica d'urgenza e di pronto soccorso.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) chirurgia e propedeutica chirurgica;

b) chirurgia d'urgenza;

c) pronto soccorso;

d) diagnostica;

e) anestesia e rianimazione;

f) medicina sociale.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Chirurgia e propedeutica chirurgica:*

chirurgia generale;
tecniche operatorie;
fisiopatologia chirurgica;
chirurgia sperimentale.

b) *Chirurgia d'urgenza:*

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;
chirurgia di guerra;
chirurgia ginecologica;
chirurgia maxillo-facciale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia plastica e riparatrice;
chirurgia del politraumatizzato;
chirurgia toracica;
chirurgia urologica;
chirurgia vascolare;
cardiochirurgia;
microchirurgia;
neurochirurgia;
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico;
traumatologia dell'apparato locomotore.

c) *Pronto soccorso:*

organizzazione chirurgica delle grandi calamità;
metodologia organizzativa dei disastri sul territorio;
chirurgia di piccolo pronto soccorso.

d) *Diagnostica:*

patologia clinica;
anatomia ed istologia patologica;
radiologia e tecniche eidologiche (diagnostica per analisi di immagini);
endoscopia diagnostica ed operativa;
angioradiologia.

e) *Anestesia e rianimazione:*

anestesiologia;
rianimazione e terapia intensiva.

f) *Medicina sociale:*

medicina legale e delle assicurazioni;
medicina delle comunità;
lingua straniera (inglese scientifico).

13. L'attività didattica comprende ogni anno non meno di ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 160):

chirurgia generale	ore	70
fisiopatologia chirurgica	»	50
chirurgia sperimentale	»	40
Chirurgia d'urgenza (ore 70):		
chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
Pronto soccorso (ore 60):		
chirurgia di piccolo pronto soccorso	»	60
Diagnostica (ore 50):		
patologia clinica	»	50
Anestesia e riamimazione (ore 40):		
anestesiologia	»	40
Medicina sociale (ore 20):		
lingua straniera (inglese scientifico)	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 100):

chirurgia generale	ore	60
fisiopatologia chirurgica	»	40
Chirurgia d'urgenza (ore 70):		
chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
Pronto soccorso (ore 50):		
chirurgia di piccolo pronto soccorso	»	50
Diagnostica (ore 100):		
anatomia ed istologia patologica	»	50
endoscopia diagnostica ed operativa	»	50
Anestesia e rianimazione (ore 60):		
rianimazione e terapia intensiva	»	60
Medicina sociale (ore 20):		
medicina delle comunità	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60
Chirurgia d'urgenza (ore 170):		
chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
microchirurgia	»	30
chirurgia vascolare	»	40
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico	»	30
Area di pronto soccorso (ore 30):		
organizzazione chirurgica delle grandi calamità	»	30
Diagnostica (ore 80):		
radiologia e tecniche eidologiche (diagnostica per analisi di immagini)	»	50
endoscopia diagnostica ed operativa	»	30
Anestesia e rianimazione (ore 60):		
rianimazione e terapia intensiva	»	60
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Chirurgia d'urgenza (ore 270):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	70
chirurgia ginecologica	»	40
chirurgia urologica	»	40
neurochirurgia	»	40
traumatologia dell'apparato locomotore	»	40
chirurgia pediatrica	»	40

Pronto soccorso (ore 40):

metodologia organizzativa dei disastri sul territorio	»	40

Diagnostica (ore 40):

angioradiologia	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

5° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 50):

tecniche operatorie	ore	50

Chirurgia d'urgenza (ore 310):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
chirurgia plastica e riparatrice	»	50
cardiochirurgia	»	40
chirurgia toracica	»	60
chirurgia del politraumatizzato	»	30
chirurgia maxillo-facciale	»	30
chirurgia di guerra	»	30

Medicina sociale (ore 40):

medicina legale e delle assicurazioni	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

15. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi: chirurgia d'urgenza con particolare riguardo alle urgenze toraco-addominali; chirurgia generale; patologia clinica per l'urgenza; terapia intensiva; endoscopia; diagnostica eidologica.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Seconda scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso

Art. 258. — 1. È istituita la seconda scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali sia per il trattamento delle urgenze chirurgiche spontanee e traumatiche, sia per il trattamento dei politraumatizzati in corso di pubbliche calamità.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso.

4. La scuola ha la durata di cinque anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

5. Ciascun anno di corso prevede non meno di ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venticinque specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di I clinica chirurgica.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) chirurgia e propedeutica chirurgica;

b) chirurgia d'urgenza;

c) pronto soccorso;

d) diagnostica;

e) anestesia e rianimazione;

f) medicina sociale.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Chirurgia e propedeutica chirurgica:*

chirurgia generale;
tecniche operatorie;
fisiopatologia chirurgica;
chirurgia sperimentale.

b) *Chirurgia d'urgenza:*

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;
chirurgia di guerra;
chirurgia ginecologica;
chirurgia maxillo-facciale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia plastica e riparatrice;
chirurgia del politraumatizzato;

chirurgia toracica;
chirurgia urologica;
chirurgia vascolare;
cardiochirurgia;
microchirurgia;
neurochirurgia;
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico;
traumatologia dell'apparato locomotore.

c) *Pronto soccorso:*

organizzazione chirurgica delle grandi calamità;
metodologia organizzativa dei disastri sul territorio;
chirurgia di piccolo pronto soccorso.

d) *Diagnostica:*

patologia clinica;
anatomia ed istologia patologica;
radiologia e tecniche eidologiche (diagnostica per analisi di immagini);
endoscopia diagnostica ed operativa;
angioradiologia.

e) *Anestesia e rianimazione:*

anestesiologia;
rianimazione e terapia intensiva.

f) *Medicina sociale:*

medicina legale e delle assicurazioni;
medicina delle comunità;
lingua straniera (inglese scientifico).

13. L'attività didattica comprende ogni anno non meno di ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 160):

chirurgia generale	ore	70
fisiopatologia chirurgica	»	50
chirurgia sperimentale.	»	40

Chirurgia d'urgenza (ore 70):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70

Pronto soccorso (ore 60):

chirurgia di piccolo pronto soccorso	»	60

Diagnostica (ore 50):

patologia clinica	»	50

Anestesia e rianimazione (ore 40):

anestesiologia.	ore	40

Medicina sociale (ore 20):

lingua straniera (inglese scientifico)	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 100):

chirurgia generale	ore	60
fisiopatologia chirurgica	»	40

Chirurgia d'urgenza (ore 70):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70

Pronto soccorso (ore 50):

chirurgia di piccolo pronto soccorso	»	50

Diagnostica (ore 100):

anatomia ed istologia patologica	»	50
endoscopia diagnostica ed operativa	»	50

Anestesia e rianimazione (ore 60):

rianimazione e terapia intensiva	»	60

Medicina sociale (ore 20):

medicina delle comunità	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Chirurgia d'urgenza (ore 170):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
microchirurgia	»	30
chirurgia vascolare	»	40
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico	»	30

Pronto soccorso (ore 30):

organizzazione chirurgica delle grandi calamità	»	30

Diagnostica (ore 80):

radiologia e tecniche eiodologiche (diagnostica per analisi di immagini)	»	50
endoscopia diagnostica ed operativa	»	30

Anestesia e rianimazione (ore 60):

rianimazione e terapia intensiva	»	60
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Chirurgia d'urgenza (ore 270):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
chirurgia ginecologica	»	40
chirurgia urologica	»	40
neurochirurgia	»	40
traumatologia dell'apparato locomotore	»	40
chirurgia pediatrica	»	40

Pronto soccorso (ore 40):

metodologia organizzativa dei disastri sul territorio	»	40

Diagnostica (ore 40):

angioradiologia	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

5° Anno:

Chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 50):

tecniche operatorie	ore	50

Chirurgia d'urgenza (ore 310):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	»	70
chirurgia plastica e riparatrice	»	50
cardiochirurgia	»	40
chirurgia toracica	»	60
chirurgia del politraumatizzato	»	30
chirurgia maxillo facciale	»	30
chirurgia di guerra	»	30

Medicina sociale (ore 40):

medicina legale e delle assicurazioni	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

15. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi: chirurgia d'urgenza con particolare riguardo alle urgenze toraco-addominali; chirurgia generale; patologia clinica per l'urgenza; terapia intensiva; endoscopia; diagnostica eidologica.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola repartisce annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio delle scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Prima scuola di specializzazione
in chirurgia generale

Art. 259. — 1. È istituita la prima scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

4. La scuola ha la durata di cinque anni.

5. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;
b) diagnostica strumentale e di laboratorio;
c) tecnica operatoria;
d) fisiopatologia speciale;
e) chirurgia generale;
f) chirurgia speciale.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Propedeutica generale:*

fisiopatologia generale;
informatica;
medicina legale;
chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) *Diagnostica strumentale e di laboratorio:*

patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia;
semeiotica strumentale.

c) *Tecnica operatoria:*

anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) *Fisiopatologia speciale:*

anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post-operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) *Chirurgia generale:*

chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) *Chirurgia speciale:*

ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa.

13. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):
fisiopatologia generale ore 30
informatica . . . . » 30
chirurgia sperimentale e microchirurgia . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):
patologia clinica . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 50):
anestesia e rianimazione . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica. . . . . ore 50
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 100):
trattamento pre e post-operatorio. . » 50
fisiopatologia chirurgica . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica. . . . . ore 20
radiologia. . . . . » 30
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie . . . . » 100

Chirurgia generale (ore 150):
chirurgia generale . . . . » 150

Chirurgia speciale (ore 50):
endocrinochirurgia. . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80):
tecniche operatorie . . . . ore 80

Chirurgia generale (ore 170):
chirurgia generale . . . . » 100
chirurgia pediatrica . . . . » 45
chirurgia geriatrica . . . . » 25

Chirurgia speciale (ore 150):
ortopedia e traumatologia . . . . . . » 30
neurochirurgia . . . . » 20
chirurgia ginecolocica . . . . » 50
chirurgia urologica » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):
medicina legale ore 20

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie » 80
chirurgia endoscopica . . » 20

Chirurgia generale (ore 180):
chirurgia generale . . . . » 50
chirurgia d'urgenza . . . . » 80
chirurgia oncologica. . . . . » 50

Chirurgia speciale (ore 100):

chirurgia toracica	ore	40
chirurgia cardiovascolare	»	40
chirurgia plastica e riparativa	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

15. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, negli ambulatori, nei servizi specialistici, nei laboratori di chirurgia sperimentale e nelle strutture di ricerca afferenti alla scuola.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finale.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Seconda scuola di specializzazione in chirurgia generale

Art. 260. — 1. È istituita la seconda scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

4. La scuola ha la durata di cinque anni.

5. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di cinquanta specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;
b) diagnostica strumentale e di laboratorio;
c) tecnica operatoria;
d) fisiopatologia speciale;
e) chirurgia generale;
f) chirurgia speciale.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Propedeutica generale:*

fisiopatologia generale;
informatica;
medicina legale;
chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) *Diagnostica strumentale e di laboratorio:*

patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia;
semeiotica strumentale.

c) *Tecnica operatoria:*

anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) *Fisiopatologia speciale:*

anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) *Chirurgia generale:*

chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) *Chirurgia speciale:*

ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa.

13. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):
fisiopatologia generale . . . . ore 30
informatica . . . . » 30
chirurgia sperimentale e microchirurgia . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):
patologia clinica . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 50):
anestesia e rianimazione . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica. . . . . ore 50
semeiotica strumentale » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 100):
trattamento pre e post-operatorio . . » 50
fisiopatologia chirurgica » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica. . . . . ore 20
radiologia. . . . . » 30
semeiotica strumentale » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie » 100

Chirurgia generale (ore 150):
chirurgia generale . . . . » 150

Chirurgia speciale (ore 50):
endocrinochirurgia. . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80):
tecniche operatorie ore 80

Chirurgia generale (ore 170):
chirurgia generale . . . . » 100
chirurgia pediatrica . . . . » 45
chirurgia geriatrica » 25

Chirurgia speciale (ore 150):
ortopedia e traumatologia ore 30
neurochirurgia . . . . » 20
chirurgia ginecolocica . . . . » 50
chirurgia urologica . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):
medicina legale . . . . ore 20

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie . . . . » 80
chirurgia endoscopica . . . . » 20

Chirurgia generale (ore 180):
chirurgia generale . . . . » 50
chirurgia d'urgenza . . . . » 80
chirurgia oncologica. . . . . » 50

Chirurgia speciale (ore 100):
chirurgia toracica . . . . » 40
chirurgia cardiovascolare . . . . » 40
chirurgia plastica e riparativa . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

15. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, negli ambulatori, nei servizi specialistici, nei laboratori di chirurgia sperimentale e nelle strutture di ricerca afferenti alla scuola.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Terza scuola di specializzazione in chirurgia generale

Art. 260. — 1. È istituita la terza scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

4. La scuola ha la durata di cinque anni.

5. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di settantacinque specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;
b) diagnostica strumentale e di laboratorio;
c) tecnica operatoria;
d) fisiopatologia speciale;
e) chirurgia generale;
f) chirurgia speciale.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Propedeutica generale:*

fisiopatologia generale;
informatica;
medicina legale;
chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) *Diagnostica strumentale e di laboratorio:*

patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia;
semeiotica strumentale.

c) *Tecnica operatoria:*

anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) *Fisiopatologia speciale:*

anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post-operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) *Chirurgia generale:*

chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) *Chirurgia speciale:*

ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa.

13. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):
fisiopatologia generale . . . . ore 30
informatica . . . . » 30
chirurgia sperimentale e microchirurgia . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):
patologia clinica . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 50):
anestesia e rianimazione . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica . . . . ore 50
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 100):
trattamento pre e post-operatorio . . » 50
fisiopatologia chirurgica . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica . . . . ore 20
radiologia . . . . » 30
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie . . . . ore 100

Chirurgia generale (ore 150):
chirurgia generale . . . . » 150

Chirurgia speciale (ore 50):
endocrinochirurgia . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80):
tecniche operatorie . . . . ore 80

Chirurgia generale (ore 170):
chirurgia generale . . . . » 100
chirurgia pediatrica . . . . » 45
chirurgia geriatrica . . . . » 25

Chirurgia speciale (ore 150):
ortopedia e traumatologia . . . . . . » 30
neurochirurgia . . . . » 20
chirurgia ginecologica . . . . » 50
chirurgia urologica . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):
medicina legale ore 20

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie » 80
chirurgia endoscopica . . . . » 20

Chirurgia generale (ore 180):
chirurgia generale . . . . » 50
chirurgia d'urgenza . . . . » 80
chirurgia oncologica . . . . » 50

Chirurgia speciale (ore 100):
chirurgia toracica . . . . » 40
chirurgia cardiovascolare . . . . » 40
chirurgia plastica e riparativa . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

15. Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, negli ambulatori, nei servizi specialistici, nei laboratori di chirurgia sperimentale e nelle strutture di ricerca afferenti alla scuola.

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio delle scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Seconda scuola di specializzazione in oncologia

Art. 262. — 1. È istituita la seconda scuola di specializzazione in oncologia presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di fornire le competenze oncologiche professionali relative ai settori formativi professionali seguenti: prevenzione ed epidemiologia clinica dei tumori, diagnostica anatomo-patologica dei tumori, diagnostica di laboratorio in oncologia, oncologia medica, radioterapia oncologica. La scuola ha altresì lo scopo di fornire le competenze di oncologia generale necessarie per altre specializzazioni.

3. Attesa la diversa provenienza degli specializzandi e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa tutte in ambito oncologico, la scuola si articola negli indirizzi di «oncologia generale diagnostica e preventiva», di «oncologia medica» e di «radioterapia oncologica».

4. La scuola rilascia i titoli di specialista in:

a) oncologia, indirizzo «oncologia generale diagnostica e preventiva» per i laureati in medicina e chirurgia;
b) oncologia, indirizzo di «oncologia medica» per i laureati in medicina e chirurgia;
c) oncologia, indirizzo di «radioterapia oncologica» per i laureati che siano specialisti in radioterapia oncologica (o in radiologia secondo il vecchio ordinamento).

5. La scuola ha la durata di quattro anni.

6. Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

7. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

8. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

9. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la facoltà di medicina e chirurgia e il dipartimento di medicina sperimentale.

10. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione all'indirizzo di «oncologia generale diagnostica e preventiva» i laureati in medicina e chirurgia; di «oncologia medica» i laureati in medicina e chirurgia; di «radioterapia oncologica» i laureati in medicina e chirurgia che siano specialisti in radioterapia oncologica (o in radiologia secondo il vecchio ordinamento).

11. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

12. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

13. La scuola di specializzazione in oncologia comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) oncologia generale, che comprende gli insegnamenti propri della patologia generale;
b) epidemiologia e prevenzione dei tumori;
c) morfologia dei tumori, che comprende gli insegnamenti propri della anatomia patologica;
d) diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia;
e) oncologia clinica, che comprende gli insegnamenti oncologici di pertinenza medica, chirurgica e radioterapica.

14. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Oncologia generale:*

cancerogenesi;
patologia molecolare,, cinetica cellulare, metabolismo;
rapporti tumore/ospite;
immunologia;
ormoni e crescita tumorale;
biologia delle metastasi;
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori;
storia naturale dei principali tumori umani.

b) *Epidemiologia e prevenzione dei tumori:*

metodologia statistica e tecniche di informatica;
epidemiologia;
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori;
aspetti medico-sociali e deontologia in oncologia;
organizzazione sanitaria.

c) *Morfologia dei tumori* (diagnostica anatomo-patologica dei tumori):

morfologia macroscopica e ultrastrutturale dei tumori;
diagnostica isto e cito-patologica;
diagnostica ultrastrutturale dei tumori;
tecniche di indagine isto e cito-patologica;
tecniche di indagine ultrastrutturale;
istochimica patologica;
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori.

d) *Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia:*

patologia clinica (compresi i marcatori tumorali);
citogenetica;
citofluorimetria;
diagnostica e tecnica diagnostica immunologica e immunogenetica;
diagnostica e tecnica diagnostica genetica molecolare;
diagnostica per immagini;
diagnostica radio-isotopica;
tecnica e diagnostica endoscopica.

e) *Oncologia clinica* (oncologia medica, chirurgia oncologica, radioterapia oncologica):

stadiazione dei tumori, fattori prognostici;
farmacologia e chemioterapia dei tumori;
endocrinologia oncologica;
radioterapia e terapia radio-isotopica;
chirurgia oncologica (terapia chirurgica dei tumori e tecniche speciali chirurgiche in oncologia);
terapie integrate (compresa la progettazione di trials clinici);
terapia del dolore;
riabilitazione psicologica e funzionale del paziente neoplastico;
oncologia pediatrica;
oncologia ematologica;
oncologia medica (tumori dell'apparato genitale femminile, della testa e del collo, dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente, dell'apparato urinario e genitale maschile, dell'apparato nervoso centrale e periferico, dell'apparato tegumentario, delle ghiandole endocrine, dei tessuti molli).

15. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

16. Gli indirizzi sono attivati presso gli istituti di pertinenza, secondo le pertinenze di area di cui ai precedenti punti.

17. Per quanto attiene l'area elettiva il tirocinio tecnico applicativo sarà svolto come appresso specificato:

a) settori formativi in oncologia generale, diagnostica anatomo-patologica preventiva, e diagnostica il tirocinio sarà svolto nell'ambito delle aree di oncologia generale, epidemiologia e prevenzione dei tumori, diagnostica anatomo-patologica dei tumori, diagnostica di laboratorio in oncologia;
b) settori formativi in oncologia medica, chirurgia oncologica, radioterapia oncologica, il tirocinio sarà svolto nell'ambito dell'area di oncologia clinica.

18. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato, relativamente al primo biennio comune ed alle diverse sezioni nel secondo biennio:

1° Anno:

Oncologia generale (ore 140):

cancerogenesi	ore	30
patologia molecolare, cinetica cellulare, metabolismo	»	40
rapporti tumore/ospite	»	30
immunologia	»	40

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 40):
metodologia statistica e tecniche di informatica . . . . ore 40

Morfologia dei tumori (ore 60):
morfologia macroscopica, microscopica e ultrastrutturale dei tumori . . . . » 40
tecniche di indagine isto e citopatologica . . . . » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 100):
patologia clinica (compresi i marcatori tumorali . . . . » 70
diagnostica per immagini . . . . » 30

Oncologia clinica (ore 60):
stadiazione dei tumori, fattori prognostici . . . . » 30
farmacologia e chemioterapia dei tumori . . . . » 30

Monte ore elettivo . . . ore 400

2º Anno:

Oncologia generale (ore 100):
ormoni e crescita tumorale . . . . . . ore 30
biologia delle metastasi . . . . » 30
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori . . . . » 40

Morfologia dei tumori (ore 70):
diagnostica isto e cito-patologica . . » 20
diagnostica ultrastrutturale dei tumori » 10
tecniche di indagine ultrastrutturale. » 5
istochimica patologica . . . . » 15
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 100):
diagnostica radio-isotopica . . . . . . » 50
tecnica e diagnostica endoscopica . . » 50

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 60):
epidemiologia » 20
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori . . » 40

Oncologia clinica (ore 70):
endocrinologia oncologica . . . . . . » 40
oncologia medica . . . . » 30

Monte ore elettivo . . . ore 400

3º Anno (indirizzo «oncologia generale diagnostica e preventiva»):

Oncologia generale (ore 70):
patologia molecolare, cinetica cellulare e metabolismo . . ore 40
immunologia . . . . » 30

Morfologia dei tumori (ore 50):
diagnostica isto e cito-patologica ore 30
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori . . . . » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 150):
patologia clinica (compresi i marcatori tumorali) . . . . » 50
citogenetica . . . . » 50
citofluorimetria . . . . » 50

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 70):
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori . . . . » 70

Oncologia clinica (ore 60):
oncologia medica . . . . » 60

Monte ore elettivo . . . ore 400

4º Anno (indirizzo «oncologia generale diagnostica e preventiva»):

Oncologia generale (ore 60):
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori . . . . ore 30
storia naturale dei principali tumori umani . . . . » 30

Morfologia dei tumori (ore 50):
diagnostica ultrastrutturale dei tumori » 20
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori . . . . » 30

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 150):
patologia clinica (compresi i marcatori tumolari) . . . . » 50
diagnostica e tecnica diagnostica immunologica e immunogenetica . . . . » 50
diagnostica e tecnica diagnostica di genetica molecolare . . . . » 50

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 80):
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori . . . . » 40
aspetti medico-sociali e deontologia in oncologia . . . . » 20
organizzazione sanitaria . . . . » 20

Oncologia clinica (ore 60):
stadiazione dei tumori, fattori prognostici . . . . » 40
chirurgia oncologica . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

3º Anno (indirizzo «oncologia medica»):

Oncologia generale (ore 60):
patologia molecolare, cinetica cellulare, metabolismo . . . . ore 30
immunologia . . . . » 30

Morfologia dei tumori (ore 50):
diagnostica isto e cito-patologica ore 30
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori . . . . » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 40):
patologia clinica (compresi i marcatori tumolari) . . . . » 20
diagnostica per immagini. . . . . . . » 20

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 40):
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori . . . . » 40

Oncologia clinica (ore 210):
oncologia medica . . . . » 100
chirurgia oncologica. . . . . » 30
radioterapia e terapia radio-isotopica » 40
oncologia pediatrica. . . . . » 20
oncologia ematologica . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno (indirizzo «oncologia medica»):

Oncologia generale (ore 50):
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori . . . . ore 30
storia naturale dei principali tumori umani. . . . . » 20

Morfologia dei tumori (ore 50):
diagnostica ultrastrutturale dei tumori » 20
correlazione anatomo-cliniche nei tumori. . . . . » 30

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 40):
diagnostica per immagini. . . . . . . » 20
diagnostica radio-isotopica . . . . . . » 10
tecnica e diagnostica endoscopica . . » 10

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 30):
aspetti medico-sociali e deontologia in oncologia. » 10
organizzazione sanitaria. . . . . » 20

Oncologia clinica (ore 230):
oncologia medica . . . . » 100
chirurgia oncologica. . . . . » 30
radioterapia e terapia radio-isotopica » 40
terapie integrate (compresa la progettazione di trials clinici)) . . . . » 20
terapia del dolore . . . . » 20
riabilitazione psicologica e funzionale del paziente neoplastico » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno (indirizzo «radioterapia oncologica»):

Oncologia generale (ore 50):
patologia molecolare, cinetica cellulare e metabolismo . . . . ore 30
immunologia . . . . » 20

Morfologia dei tumori (ore 30):
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori . . . . ore 30

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 20):
aspetti medico-sociali e deontologia in oncologia. » 10
organizzazione sanitaria. . . . . » 10

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 70):
diagnostica per immagini. . . . . . . » 30
diagnostica radio-isotopica . . . . . . » 20
tecnica e diagnostica endoscopica . . » 20

Oncologia clinica (ore 230):
oncologia medica . . . . » 60
chirurgia oncologica. . . . . » 30
radioterapia e terapia radio-isotopica » 100
oncologia pediatrica. . . . . » 20
oncologia ematologica . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno (indirizzo «radioterapia oncologica»):

Oncologia generale (ore 60):
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori . . . . ore 30
storia naturale dei principali tumori umani. . . . . » 30

Morfologia dei tumori (ore 30):
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori . . . . » 30

Epidemiologia e prevenzione nei tumori (ore 20):
aspetti medico-sociali e dentologia in oncologia. » 10
organizzazione sanitaria. . . . . » 10

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 70):
diagnostica per immagini. . . . . . . » 30
diagnostica radio-isotopica . . . . . . » 20
tecnica e diagnostica endoscopica . . » 20

Oncologia clinica (ore 220):
oncologia medica . . . . » 40
chirurgia oncologica. . . . . » 20
radioterapia e terapia radio-isotopica » 100
terapie integrate (compresa la progettazione di trials clinici). . . . . » 20
terapia del dolore . . . . » 20
riabilitazione psicologica e funzionale del paziente neoplastico . . . . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

19. Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti o servizi: day hospital; laboratorio di oncologia diagnostica; reparti di degenza.

20. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

21. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

22. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Prima scuola di specializzazione in psichiatria

Art. 263. — 1. È istituita la prima scuola di specializzazione in psichiatria presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola ha lo scopo di fornire le basi teoriche e pratiche utili alla formazione di medici specialisti nel campo dei disturbi psichici e comportamentali.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in psichiatria.

4. La scuola ha la durata di quattro anni.

5. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

6. In base alle strutture e attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

7. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

8. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

9. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) psichiatria clinica;
c) psicoterapeutica;
d) sociopsichiatrica;
e) psicobiologica.

12. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) *Propedeutica:*

genetica medica;
informatica;
psicofarmacologia di base.

b) *Psichiatrica clinica:*

clinica psichiatrica;
psicopatologia;
psicodiagnostica;
psicosomatica;
psicofarmacologia clinica;
neuropsichiatria infantile;
neuropsicogeriatria;
neurologia.

c) *Psicoterapeutica:*

psicoterapia;
psicodinamica;
metodologia del rapporto medico-paziente;
psicologia medica.

d) *Sociopsichiatrica:*

psichiatria sociale;
igiene mentale;
psichiatria forense;
epidemiologia.

e) *Psicobiologica:*

biochimica del S.N.C.;
strutture e funzioni integrative del S.N.C.;
psicofisiologia;
psicoendocrinologia.

13. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

14. La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1º Anno:

Propedeutica (ore 100):

genetica medica	ore	20
psicofarmacologia di base	»	30
informatica	»	50

Psichiatrica clinica (ore 200):

clinica psichiatrica	»	100
neurologia	»	50
psicodiagnostica	»	50

Psicobiologica (ore 100):

strutture e funzioni integrative del S.N.C.	»	40
biochimica del S.N.C.	»	20
psicofisiologia	»	20
psicoendocrinologia	»	20

Monte ore elettivo . . . ore 400

2º Anno:

Psichiatrica clinica (ore 200):

clinica psichiatrica	ore	100
psicopatologia	»	60
psicofarmacologia clinica	»	40

Psicoterapeutica (ore 200):

psicoterapia	ore	70
psicodinamica	»	30
psicologia medica	»	50
metodologia del rapporto medico-paziente	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Psichiatrica clinica (ore 150):		
clinica psichiatrica	ore	100
neuropsichiatria infantile	»	50
Psicoterapeutica (ore 150):		
psicoterapia	»	150
Sociopsichiatrica (ore 100):		
psichiatria sociale	»	40
igiene mentale	»	30
epidemiologia	»	30
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Psichiatrica clinica (ore 170):		
clinica psichiatrica	ore	100
psicosomatica	»	50
neuropsicogeriatria	»	20
Psicoterapeutica (ore 150):		
psicoterapia	»	150
Sociopsichiatrica (ore 80):		
psichiatria sociale	»	50
psichiatria forense	»	30
Monte ore elettivo	ore	400

15. Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza presso:

divisione prima clinica psichiatrica (istituto di psichiatria);

servizio di day hospital ambulatoriale psichiatrico (istituto di psichiatria);

servizio di psichiatria e psicoterapia (istituto di psichiatria);

ambulatorio di psicosomatica e psicofarmacologia (istituto di psichiatria);

servizio di igiene mentale (istituto di neuropsichiatria infantile);

laboratorio di psicodiagnostica (istituto di psicologia).

16. La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverra secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

17. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

18. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione
in ingegneria automatica ed informatica

Art. 264. — 1. È istituita la scuola di specializzazione in ingegneria automatica ed informatica presso l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.

2. La scuola si articola nei seguenti indirizzi:

a) automazione industriale;

b) sistemi informatici;

c) informatica gestionale.

3. La scuola ha il compito di formare competenze professionali specifiche nel campo della teoria e delle applicazioni dell'automatica e dell'informatica.

4. La scuola rilascia il titolo di specialista in ingegneria automatica ed informatica, indirizzo automazione industriale, indirizzo sistemi informatici e indirizzo informatica gestionale.

5. La scuola ha la durata di due anni.

6. Ciascun anno di corso prevede trecento ore di insegnamento e duecento ore di attività pratiche guidate.

7. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti per ogni anno accademico determinato in venti unità per ciascuno dei tre indirizzi, per un totale di centoventi specializzandi.

8. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di ingegneria.

9. Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione all'indirizzo «automazione industriale» i laureati della facoltà di ingegneria; all'indirizzo «sistemi informatici» i laureati in ingegneria, in scienza dell'informazione, in matematica e in fisica; all'indirizzo «informatica gestionale» i laureati in ingegneria, in scienza dell'informazione e in economia e commercio.

Sono altresì ammessi al concorso per l'immissione alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio conseguito presso Università straniere e che sia equipollente, ai sensi dell'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

10. Le materie valutabili ai fini del punteggio di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1982 sono indicate nel manifesto annuale della scuola.

11. Le materie di insegnamento, obbligatorie ed opzionali, tutte afferenti alla facoltà di ingegneria, per i tre indirizzi sono:

1° Anno - insegnamenti obbligatori:

Per l'indirizzo «automazione industriale»:

1) automazione dei processi;

2) identificazione e ottimizzazione dei sistemi di controllo;
3) robotica industriale;
4) sistemi di controllo;
5) tecnologie informatiche per l'automazione.

Per l'indirizzo «sistemi informatici»:

1) linguaggi e sistemi di programmazione;
2) metodi formali;
3) progettazione del software;
4) sistemi di elaborazione;
5) sistemi di elaborazione distribuita e teleinformatica.

Per l'indirizzo «informatica gestionale»:

1) progettazione del software;
2) sistemi di elaborazione;
3) sistemi informativi;
4) sistemi organizzativi e gestionali;
5) sistemi per basi di dati.

2° *Anno* - insegnamenti opzionali:

Per l'indirizzo «automazione industriale» (A) - Per l'indirizzo «sistemi informatici» (S) - Per l'indirizzo «informatica gestionale» (I):

1) analisi costi benefici (A) (S) (I);
2) intelligenza artificiale (A) (S);
3) progettazione assistita da calcolatore (A) (S) (I);
4) sistemi di elaborazione distribuita e teleinformatica (I);
5) sistemi informativi (S);
6) sistemi integrati di automazione (A);
7) sistemi organizzativi e gestionali (A);
8) valutazione e ottimizzazione dei sistemi di elaborazione (I) (S).

12. Di anno in anno il consiglio della scuola delibera gli indirizzi e gli insegnamenti da attivare.

13. Ciascun iscritto deve seguire durante il primo anno tutti gli insegnamenti obbligatori del proprio indirizzo e durante il secondo anno due degli insegnamenti opzionali dello stesso indirizzo. Egli deve inoltre sviluppare una consistente attività pratica, che prevede esercitazioni numeriche e di laboratorio, sia collettive che singole, presso la sede della scuola, con impiego di adeguati mezzi di calcolo automatico. Ai fini degli esami è richiesta una frequenza del 60% delle esercitazioni previste.

14. Nell'ambito delle attività della scuola, e con particolare riferimento alle attività pratiche da sviluppare, possono essere previsti periodi di studio e di formazione presso enti pubblici o privati.

15. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

16. Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1987
Registro n. 13 Istruzione, foglio n. 395

87G0191

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 febbraio 1987.

Autorizzazione al Ministero della difesa a trattenere in servizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1987, per le esigenze delle direzioni provinciali del Tesoro, duecentoventi sottufficiali delle tre Forze armate, ai sensi dell'art. 8, comma 12, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

E

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 8, comma 12, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987), in base al quale continuano ad applicarsi nell'anno 1987, in materia di assunzioni di personale, le disposizioni di cui ai commi da 10 a 22 dell'art. 6 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986);

Visto l'art. 6, comma 10, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)», che prescrive il divieto di assunzioni di personale da parte delle amministrazioni dello Stato, salvo deroghe da inserire nel piano annuale previsto dal successivo comma 17;

Visto il comma 18 dello stesso art. 6 che consente al Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, di autorizzare, con separati provvedimenti, adottati in qualsiasi momento al di fuori del piano annuale, assunzioni in deroga per comprovate esigenze delle Forze armate, dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da comunicare con apposita relazione illustrativa alle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la nota prot. n. 1/62148/4.3.16/86 in data 22 dicembre 1986, con la quale il Ministero della difesa ha chiesto, tra l'altro, il trattenimento in servizio, per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1987, di duecentoventi sottufficiali delle tre Forze armate per esigenze delle direzioni provinciali del Tesoro;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 26 febbraio 1987;

Decreta:

Articolo unico

Il Ministero della difesa è autorizzato a trattenere in servizio, per il periodo dal 1° gennaio 1987 al 30 giugno 1987, duecentoventi sottufficiali delle tre Forze armate, purché non risultanti titolari di trattamento di quiescenza privilegiato, per le esigenze delle direzioni provinciali del Tesoro.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 febbraio 1987

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CRAXI

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro per la funzione pubblica
GASPARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1987
Registro n. 5 Presidenza, foglio n. 24

87A2602

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 27 dicembre 1986, n. **1044**.

Autorizzazione alla fondazione «Gioventù Nova», in Varese, ad accettare una donazione.

N. 1044. Decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la fondazione «Gioventù Nova», in Varese, viene autorizzata ad accettare la donazione, consistente in 19.960 quote della «Rinascita montana S.r.l.», in Varese, riguardanti terreni e fabbricati, per la massima parte rurali, siti sulle pendici del Monte Lema in Varese, del valore contabile di L. 17.911.418 e attuale stimato in L. 100.000.000, disposta dall'«Associazione Soliditas varesina», in Varese.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1987
Registro n. 1 Lavoro, foglio n. 253

87G0233

DECRETO 27 dicembre 1986, n. **1045**.

Autorizzazione alla fondazione «Opera Bonomelli pro orfani ed operai», in Milano, ad accettare una eredità.

N. 1045. Decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la fondazione «Opera Bonomelli pro orfani ed operai», in Milano, viene autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità consistente, per la quota spettante alla fondazione, al netto delle passività, in titoli per circa 17.500.000 più la metà di 138 azioni della Banca popolare di Milano, disposta dal sig. Aldo Saracchi con testamento olografo 10 luglio 1968, pubblicato in data 19 marzo 1982, n. 16561/2452 di repertorio, a rogito dott. Cesare Chiodi Daelli, notaio in Milano, registrato a Milano in data 1° aprile 1982 al n. 7897.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1987
Registro n. 1 Lavoro, foglio n. 254

87G0234

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 11 febbraio 1987, n. **126**.

Prevenzione ed eliminazione dei disturbi provocati dagli apparecchi telefonici senza cordone.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la legge 22 maggio 1980, n. 209, che modifica gli articoli 398 e 399 del sopracitato testo unico relativamente alla prevenzione ed alla eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni;

Visto il decreto ministeriale 1° settembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 28 ottobre 1980, con il quale sono stati designati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 della citata legge 22 maggio 1980, n. 209, gli organismi incaricati del rilascio delle certificazioni, delle attestazioni o dei contrassegni di rispondenza;

Visto il decreto ministeriale 5 luglio 1983, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 2 agosto 1983, concernente l'approvazione della normativa tecnica per i telefoni senza cordone (cordless);

Visto il decreto ministeriale 2 luglio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 24 luglio 1985, che stabilisce le condizioni per l'utilizzazione dei telefoni senza cordone;

Riconosciuta la necessità di adottare idonei provvedimenti per la prevenzione e la eliminazione dei disturbi radioelettrici provocati dai telefoni senza cordone;

Sentito il Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Le norme tecniche di cui al decreto ministeriale 5 luglio 1983, citato nelle premesse, sono valide ai fini della prevenzione e della eliminazione dei disturbi radioelettrici provocati dagli apparecchi telefonici senza cordone (cordless).

Art. 2.

L'immissione in commercio e l'importazione a scopo di commercio degli apparecchi telefonici senza cordone sono subordinate all'accertamento della conformità alle norme tecniche di cui al precedente art. 1.

L'omologazione dell'apparecchio viene rilasciata dal Ministero p.t., previo esame tecnico da eseguirsi a cura dell'Istituto superiore p.t.

Art. 3.

Il contrassegno che attesta la rispondenza dell'apparato alla normativa stabilita dal presente decreto è quello indicato al punto 1.4 delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale 5 luglio 1983.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 11 febbraio 1987

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
ZANONE

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1:

Per il D.M. 5 luglio 1983 si veda nelle premesse al presente decreto.

Nota all'art. 3:

Il testo del punto 1.4 delle norme tecniche approvato con il D.M. 5 luglio 1983 è il seguente:

«1.4. *Contrassegni.*

Su ogni apparecchio telefonico senza cordone deve essere posta una indicazione sulla base della parte fissa, indicante in modo indelebile il nome della ditta costruttrice (o relativo marchio), il tipo, l'anno ed il mese di fabbricazione, secondo un codice a 4 cifre che riporti nell'ordine le ultime due cifre dell'anno ed il mese (ad es. 8206 significa "giugno 1982") e gli estremi dell'omologazione ministeriale».

87G0235

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 12 marzo 1987.

Autorizzazione all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero ad effettuare le operazioni di credito industriale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, recante nuove norme per la disciplina del credito agevolato al settore industriale;

Visto, in particolare, l'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 902/1976, il quale dispone che i finanziamenti agevolati sono effettuati dagli istituti di credito a medio termine, all'uopo designati con decreto del Ministro del tesoro;

Vista la richiesta dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero di essere incluso tra gli istituti abilitati ad esercitare il credito agevolato previsto dal cennato decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare il suddetto Istituto ad effettuare i finanziamenti in questione con i benefici previsti per il settore industriale dal decreto del Presidente della Repubblica n. 902/76;

Decreta:

L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero è autorizzato ad effettuare le operazioni di credito industriale previste dal decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

L'Istituto anzidetto effettuerà le operazioni di cui sopra nell'osservanza delle norme di legge e di statuto che ne regolano l'attività.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 marzo 1987

Il Ministro: GORIA

87A2551

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 10 marzo 1987.

Estinzione di centoventicinque enti ecclesiastici della diocesi di Sansepolcro.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Arezzo, di Cortona e di Sansepolcro ed hanno perso la personalità giuridica le mense vescovili, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 4 settembre 1986 con il quale il vescovo diocesano di Sansepolcro elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Sansepolcro richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Sansepolcro estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI AREZZO

Comune di Sansepolcro:

1. Mensa vescovile della diocesi di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, via Matteotti, 3.

Comune di Anghiari:

2. Prebenda parrocchiale di S. Maria a Casale, con sede in 52031 Anghiari, via Casale.

3. Prebenda parrocchiale di Sant'Andrea a Catigliano (o Chitigliano), con sede in 52031 Anghiari, via Catigliano.

4. Prebenda parrocchiale di San Salvatore alle Corticelle, detta anche prebenda parrocchiale di San Salvatore a San Salvatore, con sede in 52031 Anghiari, via Corticelle.

5. Beneficio parrocchiale di Sant'Andrea a Galbino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Sant'Andrea a Galbino e prebenda parrocchiale di Sant'andrea Apostolo a Galbino, con sede in 52031 Anghiari, via Galbino.

6. Prebenda parrocchiale di San Pietro e Paolo a Pianettole, con sede in 52031 Anghiari, via Pianettole.

7. Beneficio parrocchiale di San Donato a Scaino, noto anche quale prebenda parrocchiale di San Donato a Scoiano, con sede in 52031 Anghiari, via Scoiano.

8. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Sorci, con sede in 52031, Anghiari, via Sorci.

9. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Sovara nota anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Annunziata a Sovara, con sede in 52031, Anghiari, via Pieve Sovara.

10. Prebenda parrocchiale di San Clemente a Toppole, con sede in 52031 Anghiari, via Toppole.

11. Prebenda parrocchiale di San Bartolomeo a Tortigliano, con sede in 52031 Anghiari, via Tortigliano.

12. Beneficio parrocchiale di San Biagio a Valialle, con sede in 52031 Anghiari, via Valialle.

13. Prebenda parrocchiale di Santa Flora e Lucilla a Verrazzano, con sede in 52031 Anghiari, via Verrazzano.

Comune di Badia Tedalda:

14. Cappella di San Carlo Borromeo in Badia Tedalda, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castello.

15. Cappella di San Michele Arcangelo al Ranço, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castello.

16. Cappella di San Sebastiano in Badia Tedalda con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castello.

17. Cappellania Prima nella Chiesa di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda con sede in 52032, Badia Tedalda, via Castello.

18. Cappellania seconda nella Chiesa di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda con sede in 52032, Badia Tedalda, via Castello.

19. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castello.

20. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo in Fratta, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castello.

21. Prebenda parrocchiale di San Bartolomeo in Caprile, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Caprile.

22. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Castellacciola nota anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo e Stefano in Castellacciola, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Castellacciola.

23. Cappellania di San Valentino in Cicognaia, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Cicognaia.

24. Prebenda parrocchiale di Sant'Arduino in Cicognaia, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Cicognaia.

25. Prebenda parrocchiale di San Pietro in Fresciano, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Fresciano.

26. Prebenda parrocchiale di San Tommaso a Montebotolino, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Montebotolino.

27. Prebenda parrocchiale di Sant'Andrea a Montefortino detta anche prebenda parrocchiale di Sant'Andrea in Sant'Andrea, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Montefortino.

28. Prebenda parrocchiale di San Martino a Montelabreve, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Montelabreve.

29. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Pratieghi, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Pratieghi.

30. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Rofelle, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Rofelle.

31. Prebenda parrocchiale di Santa Sofia Marecchia nota anche quale prebenda parrocchiale di Santa Sofia in Santa Sofia, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Santa Sofia.

32. Prebenda parrocchiale di San Cristoforo a Stiavola, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Stiavola.

33. Prebenda parrocchiale di Sant'Emidio a Viamaggio, con sede in 52032 Badia Tedalda, via Viamaggio.

Comune di Caprese Michelangelo:

34. Beneficio parrocchiale di San Biagio a Centosoldi e San Tommaso al Colle, noto anche prebenda parrocchiale di San Tommaso al Colle di San Biagio a Centosoldi, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Colle di Fragaiolo.

35. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Dicciano, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Dicciano.

36 Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Gregnano, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Gregnano.

37. Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in San Michele Arcangelo a Lama, noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista in Caprese, detta anche prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo a Lama, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Lama.

38. Beneficio parrocchiale di San Giorgio a Salutio noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio a Salutio, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Salutio.

39. Cappella della Natività di Nostra Signora riunita alla prebenda di Salutio, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Salutio.

40. Prebenda parrocchiale di Santi Ippolito e Cassiano a San Casciano nota anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Ippolito e Casciano a San Casciano, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via San Casciano.

41. Prebenda parrocchiale di San Cristoforo in Monna nota anche quale prebenda parrocchiale di San Cristoforo a Caroni, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Caroni.

42. Prebenda parrocchiale di San Paolo in Monna, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via San Polo.

43. Prebenda parrocchiale della Madonna della Selva nota anche quale prebenda parrocchiale della Madonna della Selva di Anghiari, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Madonna della Selva.

44. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo alla Torre, nota anche quale prebenda parrocchiale alla Torre di Sovaggio, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Sovaggio.

45. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Zenzano ed Egidio a Trecciano, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Trecciano.

46. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Zenzano, con sede in 52033 Caprese Michelangelo, via Zenzano.

Comune di Chiusi della Verna:

47. Beneficio parrocchiale di San Martino a Compito, noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino a Compito, con sede in 52010 Chiusi della Verna, via Compito.

Comune di Monterchi:

48. Prebenda parrocchiale di San Luca a Borgacciano, con sede in 52035 Monterchi, via Borgacciano.

49. Prebenda parrocchiale di Santa Maria della Neve a Fonaco, trasferita in chiesa di San Paolo a Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, via della Costituzione.

50. Beneficio parrocchiale di Sant'Apollinare alle Ville, noto anche quale prebenda parrocchiale di Sant'Apollinare alle Ville, con sede in 52035 Monterchi, via Le Ville.

51. Prebenda parrocchiale di San Simeone a Monterchi, con sede in 52035 Monterchi, piazza Umberto.

52. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo a Padonchia, con sede in 52035 Monterchi, via Padonchia.

53. Prebenda parrocchiale di San Sisto e Apollinare a Petretole, con sede in 52035 Monterchi, via Petretole.

54. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo a Pianezze, con sede in 52035 Monterchi, via Pianezze.

55. Beneficio parrocchiale di San Biagio a Pocaia, noto anche come prebenda parrocchiale di San Biagio a Pocaia, con sede in 52035 Monterchi, via Pocaia.

56. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Ricciano, con sede in 52035 Monterchi, via Ricciano.

57. Prebenda parrocchiale di San Pietro e Paolo a Ripoli, con sede in 52035 Monterchi, via Ripoli.

Comune di Pieve Santo Stefano:

58. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Baldignano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Baldignano.

59. Prebenda parrocchiale di San Fabiano e Sebastiano a Brancialino, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Brancialino.

60. Prebenda parrocchiale della Santissima Trinità a Bulcianella, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Bulcianella.

61. Prebenda parrocchiale di San Niccolò a Cananeccia, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Cananeccia.

62. Compagnia della Misericordia a Castelnuovo, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Castelnuovo.

63. Prebenda parrocchiale di San Giovanni Evangelista a Castelnuovo, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Castelnuovo.

64. Prebenda parrocchiale di Sant'Antonio a Cerbaiolo, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Cerbaiolo.

65. Prebenda parrocchiale di San Paolo a Cercetole, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Cercetole.

66. Prebenda parrocchiale di San Cristoforo a Fratelle trasferita in San Giuseppe Operaio in Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, via Senese-Aretina.

67. Prebenda parrocchiale di Sant'Antonio e Vito a Mignano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Mignano.

68. Prebenda parrocchiale di San Giovanni Decollato a Mogginano, nota anche quale prebenda parrocchiale di San Giovanni Decollato a Corliano in Mogginano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Mogginano.

69. Prebenda parrocchiale di San Cristoforo a Montalone, detta anche prebenda parrocchiale di San Giacomo e Cristoforo a Montalone, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Montalone.

70. Prebenda parrocchiale di Pieve Santo Stefano, detta anche prebenda parrocchiale di Santo Stefano in Pieve Santo Stefano, nota anche quale prebenda parrocchiale di San Sebastiano in Pieve Santo Stefano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, piazza Santo Stefano.

71. Prebenda parrocchiale di San Quirino in Pietranera, nota anche quale prebenda parrocchiale di San Quirico e Giuditta in Pietranera trasferita in Sacro Cuore di Gesù in Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, via Mordaci, 7.

72. Prebenda parrocchiale di Santa Maria Teresa (Telena e Telene) a Sigliano, nota anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria della Pace a Sigliano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Sigliano.

73. Beneficio parrocchiale di San Bartolomeo e Giorgio a Sintigliano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Sintigliano.

74. Prebenda parrocchiale di Santo Stefano a Tizzano, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Tizzano.

75. Prebenda parrocchiale di San Giovanni Evangelista a Vallecalda, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Vallecalda.

76. Prebenda parrocchiale di San Pietro e Paolo a Valsavignone, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Valsavignone.

77. Prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Ville, nota anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo a Ville di Roti, con sede in 52036 Pieve Santo Stefano, via Ville di Roti.

Comune di Sansepolcro:

78. Prebenda parrocchiale di Santa Maria in Aboca, con sede in 52037 Sansepolcro, via Aboca.

79. Prebenda parrocchiale di San Giovanni Evangelista nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, via Matteotti.

80. Propositura di San Martino in San Marino nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

81. Arcidiacono Santa Maria dell'Antirata nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

82. Canonicato di San Donato in Farneto nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

83. Canonicato Penitenzieria Santi Giacomo e Cristoforo a Misciano nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

84. Canonicato di Santa Maria a Rofelle nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

85. Canonicato di San Michele in Acquitrinia nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

86. Canonicato dei Santi Cristoforo e Giacomo a Montalone nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

87. Canonicato di Santa Maria e Ambrogio a Roccambrogio nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

88. Canonicato di San Matteo a Bilanceto nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

89. Canonicato di Santa Maria in Aboca nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

90. Canonicato dei Santi Pietro e Paolo e Gagnano nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

91. Mansionariato I di San Giovanni nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

92. Mansionariato II di San Romualdo nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

93. Mansionariato III di San Tarcisio nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

94. Mansionariato IV di Santo Stefano nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

95. Mansionariato V di San Lorenzo nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

96. Mansionariato di San Gabriele dell'Addolorata nella cattedrale di Sansepolcro, con sede in 52037 Sansepolcro, cattedrale.

97. Prebenda parrocchiale di San Biagio, nota anche come prebenda di San Biagio a Gricignano, con sede in 52037 Sansepolcro, via Gricignano.

98. Prebenda parrocchiale di San Bartolomeo a Badia Succastelli, con sede in 52037 Sansepolcro, via Madonnuccia.

99. Beneficio parrocchiale di Santa Maria al Melello, noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria al Melello, con sede in 52037 Sansepolcro, via Melello.

100. Prebenda parrocchiale Santi Lorentino e Pergentino, con sede in 52037 Sansepolcro, via Gragnano.

101. Prebenda parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo a Misciano, con sede in 52037 Sansepolcro, via Misciano.

102. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo in Montagna, con sede in 52037 Sansepolcro, via Montagna.

103. Ente Sacrestia della Chiesa cattedrale, con sede in 52037 Sansepolcro, via Matteotti.

104. Prebenda parrocchiale di Sant'Agostino in Santa Maria dei Servi, con sede in 52037 Sansepolcro, via XX Settembre.

105. Prebenda parrocchiale di San Francesco, nota anche quale parrocchia di San Niccolò in San Francesco, con sede in 52037 Sansepolcro, piazza San Francesco.

106. Prebenda parrocchiale di San Martino in Val d'Afra, con sede in 52037 Sansepolcro, via Val d'Afra.

107. Prebenda parrocchiale di San Pietro in Villa, noto anche quale prebenda parrocchiale di San Pietro in Villa, con sede in 52037 Sansepolcro, via San Pietro.

108. Prebenda parrocchiale di Santa Flora e Lucilla in Santa Fiora, con sede in 52037 Sansepolcro, via Santa Fiora.

109. Prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista al Trebbio, con sede in 52037 Sansepolcro, via Trebbio.

Comune di Sestino:

110. Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo a Casale, con sede in 52038 Sestino, via Casale.

111. Prebenda parrocchiale di San Tommaso a Colcellalto, nota anche quale prebenda parrocchiale San Tommaso in Cancellalto, con sede in 52038 Sestino, via Colcellalto.

112. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Lucemburgo, con sede in 52038 Sestino, via Lucemburgo.

113. Prebenda parrocchiale di Sant'Andrea a Martigliano, con sede in 52038 Sestino, via Martigliano.

114. Prebenda parrocchiale di San Leone Magno a Mirardella, con sede in 52038 Sestino, via Mirardella.

115. Prebenda parrocchiale di San Paolo a Monteromano, con sede in 52038 Sestino, via Monteromano.

116. Cappella della Madonna di Monterone, con sede in 52038 Sestino, via Monterone.

117. Prebenda parrocchiale di Santa Maria a Monterone, con sede in 52038 Sestino, via Monterone.

118. Prebenda parrocchiale di San Leone a Palazzi, con sede in 52038 Sestino, via Palazzi.

119. Prebenda parrocchiale di San Niccolò a Petrella, con sede in 52038 Sestino, via Petrella Massana.

120. Prebenda parrocchiale di Santa Barbara a Presciano, con sede in 52038 Sestino, via Presciano.

121. Compagnia del SS. Sacramento di San Donato, con sede in 52038 Sestino, via San Donato.

122. Prebenda parrocchiale di San Donato a San Donato, con sede in 52038 Sestino, via San Donato.

123. Prebenda parrocchiale di San Pancrazio a Sestino, con sede in 52038 Sestino, via Terme Romane.

124. Prebenda parrocchiale di San Giovanni in Vecchio, nota anche quale prebenda parrocchiale di San Gianni in Vecchio, detta anche prebenda parrocchiale di San Gianni in San Gianni, con sede in 52038 Sestino, via San Gianni.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Comune di Borgopace:

125. Prebenda parrocchiale di Santa Marina in Dese, con sede in 61040 Borgopace, via Dese.

Roma, addì 10 marzo 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A2385

DECRETO 10 marzo 1987.

Estinzione di quarantasette enti ecclesiastici della diocesi di Sessa Aurunca.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del

clero della diocesi di Sessa Aurunca ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 12 agosto 1986, con il quale il vescovo diocesano di Sessa Aurunca elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Sessa Aurunca richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Sessa Aurunca estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CASERTA

1. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale SS. Agnello e Donato in S. Donato, di Carinola o parrocchia di S. Donato in Carinola, sede in 81030 S. Donato di Carinola.

2. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale della S. Croce in S. Croce di Carinola o parrocchia di S. Croce di Carinola, sede in 81030 S. Croce di Carinola.

3. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo in Ventaroli di Carinola o parrocchia di Ventaroli, sede in 81030 Ventaroli di Carinola.

4. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Apostolo in Carinola o parrocchia di S. Giovanni Apostolo in Carinola, sede in 81030 Carinola.

5. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo in Casale di Carinola o parrocchia di Casale di Carinola, sede in 81030 Casale di Carinola.

6. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Casanova o parrocchia di Casanova di Carinola, sede in 81030 Casanova di Carinola.

7. Comune di Carinola, beneficio parrocchiale di S. Sisto Papa, in Nocelleto o parrocchia di Nocelleto di Carinola, sede in 81030 Nocelleto di Carinola.

8. Comune di Cellole, beneficio parrocchiale di S. Caterina in Centore o parrocchia di S. Caterina in Centore, sede in 81037 Cellole.

9. Comune di Cellole, beneficio parrocchiale di S. Lucia V. e M. o parrocchia di S. Lucia o prebenda parrocchiale di S. Lucia, sede in 81037 Cellole.

10. Comune di Cellole, beneficio parrocchiale di S. Marco e Vito o parrocchia di S. Marco e Vito, sede in Cellole.

11. Comune di Falciano del Massico, beneficio parrocchiale SS. Martino e Rocco o parrocchia di Falciano Selice, sede in Falciano del Massico.

12. Comune di Falciano del Massico, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo o parrocchia di Falciano Capo, sede in Falciano del Massico.

13. Comune di Mondragone, parrocchia di Maria SS. Addolorata o beneficio parrocchiale e già confraternita di S. Maria del Giglio o parrocchia di S. Maria del Giglio, via Umberto, 81034 Mondragone.

14. Comune di Mondragone, parrocchia di S. Gaetano in Pescopagano di Mondragone, sede in 81034 Mondragone.

15. Comune di Mondragone, parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, sede in 81034 Mondragone.

16. Comune di Mondragone, parrocchia di S. Maria Goretti, via Starza, Mondragone.

17. Comune di Mondragone, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo extra Moenia, in Mondragone.

18. Comune di Mondragone, beneficio parrocchiale S. Michele intra Moenia, sede in 81034 Mondragone.

19. Comune di Mondragone, beneficio parrocchiale di S. Nicola in Mondragone o parrocchia di S. Nicola in Mondragone, sede in 81034 Mondragone.

20. Comune di Mondragone, beneficio parrocchiale di S. Rufino, viale Margherita, sede in 81034 Mondragone.

21. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Antonino o parrocchia degli Aulpi, con sede in 81037 Aulpi di Sessa Aurunca.

22. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, sita in via Chiesa, 81030 Rongolise.

23. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Benedetto o parrocchia di S. Benedetto, sede in 81037 Sessa Aurunca.

24. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Carlo Borromeo o parrocchia di S. Carlo, sede in 81037 S. Carlo di Sessa Aurunca.

25. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Castrese o parrocchia di S. Castrese sede in 81037 S. Castrese di Sessa Aurunca.

26. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Clemente Papa M. in Corbara o parrocchia o prebenda parrocchiale di Corbara, sede in 81037 Corbara di Sessa Aurunca.

27. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Erasmo, sede in 81037 Piedimonte di Sessa Aurunca.

28. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Erasmo o parrocchia o prebenda parrocchiale di Cascano, sede in 81030 Cascano di Sessa Aurunca.

29. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Eustachio o parrocchia di S. Eustacchio, sede in 81037 Sessa Aurunca.

30. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni a Piazza o parrocchia o prebenda parrocchiale di S. Giovanni a Piazza, sede in 81037 Sessa Aurunca.

31. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sede in 81030 Baia Domizia Sessa Aurunca.

32. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Cupa o parrocchia o prebenda parrocchiale di S. Giuseppe in Cupa, sede in 81037 Cupa di Sessa Aurunca.

33. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale Immacolata, sede via Provinciale 81030 Maiano di Sessa Aurunca.

34. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Leone IX in S. Maria a Valogno e parrocchia o prebenda parrocchiale di S. Leone IX, sede in 81037 S. Maria a Valogno di Sessa Aurunca.

35. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Corigliano o parrocchia o prebenda parrocchiale di S. Lorenzo M. in, Corigliano, sede in 81037 Corigliano di Sessa Aurunca.

36. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Maria degli Angeli, sede in 81037 Tuoro di Sessa Aurunca.

37. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Cescheto o parrocchia o prebenda parrocchiale di Cescheto, sede in 81037 Cescheto di Sessa Aurunca.

38. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Marzuli o parrocchia o prebenda parrocchiale di Marzuli, sede in 81037 Marzuli di Sessa Aurunca.

39. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Maria della Libera o parrocchia di Carano, sede in 81030 Carano di Sessa Aurunca.

40. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Maria dei Pozzi, in Lauro o parrocchia del Lauro, sede in 81037 Lauro di Sessa Aurunca.

41. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo in Fasani o prebenda parrocchiale di Fasani, sede in 81037 Fasani di Sessa Aurunca.

42. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Valogno o parrocchia o prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo sede in 81030 Valogno di Sessa Aurunca.

43. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale SS. Nazario e Celso di Fontanaradina o parrocchia o prebenda parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, sede in 81037 Fontanaradina di Sessa Aurunca.

44. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Nicola in Posterla o parrocchia, sede in 81037 Sessa Aurunca.

45. Comune di Sessa Aurunca, beneficio parrocchiale di S. Onofrio, o parrocchia di S. Onofrio, sede in 81037 Sessa Aurunca.

46. Comune di Sessa Aurunca, capitolo cattedrale o ente morale, sede in 81037 Sessa Aurunca.

47. Comune di Sessa Aurunca, mensa vescovile di Sessa Aurunca, sede in 81037 Sessa Aurunca.

Roma, addì 10 marzo 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A2425

DECRETO 10 marzo 1987.

Estinzione di ottantuno enti ecclesiastici della diocesi di Senigallia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Senigallia ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 24 giugno 1986 con il quale il vescovo diocesano di Senigallia elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Senigallia richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Senigallia estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Senigallia, mensa vescovile della diocesi di Senigallia (o comunque donominato), con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

2. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Apollinare (noto anche come parrocchia di S. Apollinare o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, via S. Apollinare, 1.

3. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Ginesio (o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di S. Ginesio, 28.

4. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, via S. Giovanni Battista, 1.

5. Arcevia, beneficio parrocchiale di Maria Immacolata (o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Costa.

6. Arcevia, beneficio parrocchiale di Santa Maria della Piana (noto anche come beneficio abbaziale S. Maria della Piana o comunque denominato), con sede in 60010 Castiglioni di Arcevia, corso Garibaldi, 39.

7. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Medardo (noto anche come parrocchia di S. Medardo o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, via Ramazzani, 136.

8. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche come parrocchia di S. Michele Arcangelo o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Magnadorsa.

9. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche come parrocchia di S. Michele Arcangelo o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Prosano.

10. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche come parrocchia di S. Nicolò o comunque denominato), con sede in 60010 Piticchio di Arcevia, frazione di Piticchio, 9.

11. Arcevia, beneficio parrocchiale dei SS. Primo e Feliciano (o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Colle Aprico, 1.

12. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Silvestro (noto anche come vicaria curata di S. Silvestro, parrocchia di S. Silvestro o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Montale, 1.

13. Arcevia, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (o comunque denominato), con sede in 60011 Arcevia, frazione di Caudino.

14. Barbara, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo, parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo o comunque denominato), con sede in 60010 Barbara, corso Vittorio Emanuele, 13.

15. Belvedere Ostrense, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche come parrocchia di S. Pietro Apostolo o comunque denominato), con sede in 60030 Belvedere Ostrense, piazza S. Pietro, 10.

16. Castelcolonna, beneficio parrocchiale di S. Mauro Abate (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Mauro Abate, parrocchia di S. Mauro Abate o comunque denominato), con sede in 60010 Castelcolonna, piazza Roma, 4.

17. Castelleone di Suasa, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (noto anche come parrocchie povere del Montefeltro, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo o comunque denominato), con sede in 60010 Castelleone di Suasa, piazza Livia della Rovere, 5.

18. Chiaravalle, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Castagnola (noto anche come parrocchia di S. Maria in Castagnola o comunque denominato), con sede in 60033 Chiaravalle, via Abbazia, 30.

19. Corinaldo, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche come parrocchia di S. Pietro Apostolo o comunque denominato), con sede in 60013 Corinaldo, viale dietro le Monache.

20. Montemarciano, beneficio parrocchiale di S. Cassiano Martire (o comunque denominato), con sede in 60018 Montemarciano, frazione Cassiano, 30.

21. Montemarciano, beneficio parrocchiale di S. Maria della Nove e S. Rocco (noto anche come parrocchia di S. Maria della Nove e S. Rocco o comunque denominato), con sede in 60016 Marina di Montemarciano, via Roma, 38.

22. Montemarciano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche come parrocchia di S. Pietro Apostolo o comunque denominato), con sede in 60018 Montemarciano, via Umberto I, 1.

23. Monterado, beneficio parrocchiale della B.V. Maria SS. Rosario di Fatima (o comunque denominato), con sede in 60010 Monterado, frazione di Ponterio, via M.L. King, 5.

24. Monterado, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Giacomo Maggiore o comunque denominato), con sede in 60010 Monterado, via Vittorio Veneto, 19.

25. Montesanvito, beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria (o comunque denominato), con sede in 60037 Montesanvito, frazione di Borghetto, via Selva, 77.

26. Montesanvito, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (o comunque denominato), con sede in 60037 Montesanvito, piazza S. Pietro, 5.

27. Morro d'Alba, beneficio parrocchiale di S. Benedetto (o comunque denominato), con sede in 60030 Morro d'Alba, piazza Roma, 50.

28. Morro d'Alba, beneficio parrocchiale di S. Gaudenzio (noto anche come parrocchia di S. Gaudenzio o comunque denominato), con sede in 60030 Morro d'Alba, piazza Romagnoli, 3.

29. Ostra, beneficio parrocchiale di S. Croce (noto anche come parrocchia della Collegglata di S. Croce o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra, corso Mazzini, 96.

30. Ostra, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista (o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra, frazione di Casine, via Ostrense, 3.

31. Ostra, beneficio parrocchiale di S. Gregorio Magno (noto anche come parrocchia di S. Gregorio Magno o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra, frazione di Pianello, via S. Giuseppe, 9.

32. Ostra, beneficio parrocchiale di S. Lucia (noto anche come parrocchia di S. Lucia o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra, piazza dei Martiri n. 17.

33. Ostra, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche come parrocchia di S. Pietro Apostolo, vicaria Curaziale di S. Pietro Apostolo o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra, frazione di Vaccarile.

34. Ostra Vetere, beneficio parrocchiale della Madonna della Fiducia (o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra Vetere, frazione di Pongelli.

35. Ostra Vetere, beneficio parrocchiale di S. Maria di Piazza (noto anche come legato Pio Segoni amministrato dal parroco di S. Maria di Piazza o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra Vetere, piazza Marulli, 1.

36. Ostra Vetere, beneficio parrocchiale di S. Severo (o comunque denominato), con sede in 60010 Ostra Vetere, via Mazzini.

37. Ripe, beneficio parrocchiale della Madonna del Rosario (o comunque denominato), con sede in 60010 Ripe, frazione di Passo di Ripe, via Aldo Moro, 9.

38. Ripe, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche come parrocchia di S. Michele Arcangelo o comunque denominato), con sede in 60010 Ripe, frazione di Brugnetto, via Antonelli.

39. Ripe, beneficio parrocchiale di S. Pellegrino (o comunque denominato), con sede in 60010 Ripe, piazza Leopardi, 20.

40. Senigallia, 1° canonicato arciprete del capitolo seniore, presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

41. Senigallia, 2° canonicato preposto del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

42. Senigallia, 3° canonicato arcidiacono del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

43. Senigallia, 4° canonicato teologale del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

44. Senigallia, 5° canonicato penitenziere del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

45. Senigallia, 6° canonicato del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

46. Senigallia, 7° canonicato del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

47. Senigallia, 8° canonicato del capitolo seniore presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

48. Senigallia, 1° canonicato del capitolo Locatelli presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

49. Senigallia, 2° canonicato del capitolo Locatelli presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

50. Senigallia, 3° canonicato del capitolo Locatelli presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

51. Senigallia, 4° canonicato del capitolo Locatelli presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

52. Senigallia, mansionariato Battistoni presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

53. Senigallia, mansionariato Fortuna presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

54. Senigallia, mansionariato Lamberti presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

55. Senigallia, mansionariato Mandragora S. Antonio Abate e Morte presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

56. Senigallia, mansionariato Mandragora SS. Rosario presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

57. Senigallia, mansionariato Ricciardi presso la cattedrale Basilica di Senigallia, con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

58. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova (noto anche come chiesa parrocchiale di Marzocca o comunque denominato), con sede in 60017 Marzocca di Senigallia, via De Amicis.

59. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (o comunque denominato), con sede in 60010 Montignano, via Principe Umberto, 2.

60. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche come parrocchia di S. Giovanni Battista o comunque denominato), con sede in 60010 Roncitelli, borgo S. Giovanni, 33.

61. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche come parrocchia di S. Giovanni Battista o comunque denominato), con sede in 60010 Scapezzano, via A. Da Brescia, 50.

62. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia Cesanella, via Guercino, 25.

63. Senigallia, beneficio parrocchiale della Madonna del Buon Consiglio (noto anche come parrocchia della Madonna del Buon Consiglio o comunque denominato), con sede in 60012 Cesano di Senigallia, via Statale Adriatica, 75.

64. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, frazione di Filetto Strada Comunale, 3.

65. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria ad Nives (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, piazzale della Vittoria, 14.

66. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche come parrocchia di S. Maria Assunta o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, frazione di Vallone, via Comunale, 1.

67. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, frazione Grazie, 2.

68. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pace (noto anche come parrocchia di S. Maria della Pace o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, via R. Sanzio, 237.

69. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria del Ponte al Porto (noto anche come parrocchia di S. Maria del Ponte al Porto o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, via Rodi, 4.

70. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Maria Goretti (o comunque denominato), con sede in Senigallia, via Rieti.

71. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Martino (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, via F.lli Bandiera, 63.

72. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo o comunque denominato), con sede in 60010 S. Angelo di Senigallia, via Borgo Marzi, 40.

73. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo della Cattedrale (noto anche come vicaria perpetua di S. Pietro Apostolo della Cattedrale o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, piazza Garibaldi, 3.

74. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Pio X (o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, via Galilei, 78, frazione di Ciarnin.

75. Senigallia, beneficio parrocchiale di S. Silvestro (noto anche come parrocchia di S. Silvestro, ente parrocchia di S. Silvestro o comunque denominato), con sede in 60019 Senigallia, frazione di S. Silvestro, via Intercomunale, 1.

76. Serra de Conti, beneficio parrocchiale di S. Maria de Abbatissis (noto anche come parrocchia di Serra de Conti di S. Maria de Abbatissis o comunque denominato), con sede in 60030 Serra de Conti, viale della Vittoria, 2.

PROVINCIA DI PESARO

77. Mondolfo, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe (o comunque denominato), con sede in 61035 Marotta di Mondolfo, via Giovanni XXIII, 11.

78. Mondolfo, beneficio parrocchiale di Santa Giustina (noto anche come prebenda parrocchiale di Santa Giustina o comunque denominato), con sede in 61037 Mondolfo, via XX Settembre, 1.

79. Monteporzio, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Antonio di Padova o comunque denominato), con sede in 61030 Castelvecchio, via 24 Maggio, 11.

80. Monteporzio, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (o comunque denominato), con sede in 61040 Monteporzio, via Rossini.

81. S. Costanzo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista (o comunque denominato), con sede in 61039 S. Costanzo, frazione di Stacciola Villa.

Roma, addì 10 marzo 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A2424

DECRETO 10 marzo 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alla centosettantanovesima parrocchia della diocesi di Palermo.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 15 gennaio 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio 1987, con il quale è stata conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle centosettantotto parrocchie costituite nella diocesi di Palermo;

Visto il decreto in data 28 settembre 1986 con il quale il vescovo diocesano di Palermo determina la sede e la denominazione della centosettantanovesima parrocchia costituita nella propria diocesi;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alla seguente parrocchia costituita nella diocesi di Palermo:

179. Parrocchia «San Pietro Apostolo», sita in 90134 Palermo, Palazzo dei Normanni - Cappella Palatina, piazza del Parlamento n. 1.

Art. 2.

La parrocchia di cui al precedente art. 1 acquista la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Il patrimonio iniziale della parrocchia stessa è costituito dai beni di proprietà dell'istituto per il sostentamento del clero che ad essa saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 4.

La parrocchia di cui trattasi dovrà iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 10 marzo 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A2512

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 4 ottobre 1986. **azion**

Modificazioni alle note esplicative allegate al modello tipo di conto economico da allegare alla domanda per l'ottenimento del contributo previsto dall'art. 15 della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente norme per l'attuazione della politica mineraria, approvato con decreto ministeriale 3 luglio 1984.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria;

Visto l'art. 15 della predetta legge che prevede la concessione del contributo per il mantenimento in fase produttiva di miniera la cui coltivazione dà luogo a perdite di gestione;

Visto il decreto interministeriale del 3 luglio 1984, emanato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, che approva il modello «tipo» di conto economico da allegare alla domanda per l'ottenimento del contributo previsto dall'art. 15 della legge suddetta;

Ritenuto necessario modificare ed integrare le note esplicative, allegate al decreto interministeriale del 3 luglio 1984, al fine di fornire ulteriori chiarimenti alle società sui criteri e parametri di valutazione delle singole voci del conto economico, e che risultano così più corrispondenti alle caratteristiche del bilancio delle società minerarie interessate e per determinare concretamente la valutazione delle rimanenze finali;

Decreta:

Articolo unico

I punti 2, 3 e 10 delle note esplicative, allegate al decreto interministeriale del 3 luglio 1984, emanato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, sono sostituiti dai seguenti punti:

2 - Ricavi da cessioni interaziendali. Indicare le unità e precisare come al punto 1.

3 - Indicare la valutazione effettuata al prezzo di mercato alla data di chiusura dell'esercizio (31.12). Nel caso di rimanenze provenienti da esercizi precedenti, il valore sarà pari a quello iscritto nel bilancio precedente solamente se inferiore al valore corrente di mercato.

Sono ammessi altri sistemi di valutazione purché consentiti dalle normative e utilizzati nel bilancio della Società.

10 - Acquisti interaziendali. Indicare le unità e precisare tipi, qualità, quantità e costi unitari dei prodotti e dei materiali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 ottobre 1986

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
ZANONE

Il Ministro del tesoro
GORIA

NOTE

Note al titolo:

— Per il contenuto dell'art. 15 della legge n. 752/1982 si veda nelle premesse al presente decreto.

— Il modello tipo di conto economico, approvato con D.M. 3 luglio 1984, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 330 del 30 novembre 1984 nella rubrica «Disposizioni e comunicati».

Nota all'articolo unico:

Il modello tipo di conto economico, per effetto delle modifiche alle note esplicative introdotte dal presente decreto, è ora così formulato:

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Modello tipo di conto economico
(art. 15 della legge 6 ottobre 1982, n. 752)

Miniera denominata..

in comune di.. provincia ....

Società titolare...

	Anno	
	lire	%
A - *Ricavi da attività mineraria:*		
1 - Vendite.	....	....
2 - Cessioni interne.	....	....
3 - Rimanenze finali:		
prodotti finiti	....	....
semilavorati	....	....
materiali di consumo.	....	....
4 - Altri proventi	....	
Totale A . . .	....	100
B - *Ricavi da altre attività.*	....	
C - *Costi da attività mineraria:*		
c1 - Costi di produzione:		
5 - esistenze iniziali:		
prodotti finiti	....	....
semilavorati	....	....
materiali di consumo.	....	....
6 - personale addetto.	....	....
7 - Acquisti energia elettrica, combustibili.	....	....
8 - Acquisti materiali di consumo . .	....	....
9 - Manutenzione e riparazione. . . .	....	....
10 - Cessioni interne.	....	....
11 - Prestazioni e servizi di terzi. . . .	....	....
12 - Altri costi di produzione	....	....
Totale c1 . . .	....	....
c2 - Costi generali:		
13 - Personale addetto.	....	....
14 - Altri costi	....	....
Totale c2 . . .	....	....
Totale C . . .	....	100
D - *Ammortamenti*	....	
Risultato netto della gestione (A-C-D)	....	
E - *Oneri finanziari*.	....	
F - *Oneri fiscali*.	....	
G - *Oneri da altre attività*.	....	

NOTE ESPLICATIVE

1 - Ricavi da vendite dei prodotti ed eventuali sottoprodotti della singola miniera. Precisare qualità, quantità, tenori e prezzi unitari

2 - Ricavi da cessioni interaziendali. Indicare le unità e precisare come al punto 1.

3 - Indicare la valutazione effettuata al prezzo di mercato alla data di chiusura dell'esercizio (31.12). Nel caso di rimanenze provenienti da esercizi precedenti, il valore sarà pari a quello iscritto nel bilancio precedente solamente se inferiore al valore corrente di mercato.

Sono ammessi altri sistemi di valutazione purché consentiti dalle normative e utilizzati nel bilancio della Società.

4 - Proventi comunque derivanti dall'attività mineraria. Precisare origine, natura e ammontare.

5 - La valutazione sarà effettuata in base ai valori iscritti in bilancio per l'anno precedente.

6 - Fornire il numero dei dirigenti, degli impiegati e degli operai con i relativi costi globali annui lordi.

7 - Consumi energetici unicamente riferiti all'attività industriale. Specificare i consumi e i costi per singole voci (energia elettrica, carburanti, combustibili).

8 - Specificare quantità e costi per categorie omogenee.

9 - Specificare per voci omogenee.

10 - Acquisti interaziendali. Indicare le unità e precisare tipi, qualità, quantità e costi unitari dei prodotti e dei materiali.

11 - Specificare tipo e costo delle singole prestazioni o servizi e indicare i nominativi delle ditte.

12 - Gli eventuali «altri costi di produzione» debbono essere attribuibili all'attività industriale della miniera. Specificare la natura e l'ammontare delle singole voci.

13 - Costo del personale addetto ai servizi amministrativi, generali e vendite. Fornire a parte il dettaglio del costo per dirigenti, impiegati e altri addetti.

Nel caso di costi da imputare a più miniere specificare la metodologia adottata per valutare la quota parte del costo da attribuire alla miniera oggetto della domanda ed evidenziarne a parte il valore.

14 - Nel caso di spese generali da imputare a più miniere vale quanto indicato nel precedente punto 13 delle note esplicative.

D - Le quote degli ammortamenti devono essere calcolate con i coefficienti fiscalmente ammessi.

E - Precisare per provenienza, l'entità dei singoli oneri.

F - Specificare natura e ammontare dei diversi oneri corrisposti nell'anno (IRPEG, ILOR, IVA, ecc.) evidenziando gli oneri fiscali derivanti da accertamenti per gli anni pregressi.

G - Per «oneri da altre attività» devono intendersi eventuali oneri non derivanti dall'attività industriale della miniera.

Avvertenze

I dati esposti nel presente modello debbono riferirsi unicamente ai lavori di coltivazione, con esclusione di eventuali lavori di ricerca operativa o di ristrutturazione della miniera.

I dati e le notizie di dettaglio richiesti nelle note esplicative debbono essere trascritti su fogli a parte da allegare al presente modello.

Tutti gli elementi forniti sono strettamente riservati.

87A2660

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 2 gennaio 1987.

Soppressione del posto doganale di Porto Conte, dipendente dalla dogana di Alghero.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 1972, n. 424, concernente il riordinamento delle dogane della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 18 dicembre 1972, e successive modificazioni, che ha stabilito la delimitazione della competenza territoriale delle circoscrizioni doganali e dei compartimenti doganali, le dogane principali e le dogane secondarie, la categoria delle dogane, le sezioni doganali, i posti doganali e i posti di osservazione dipendenti da ciascuna dogana, nonché la competenza per materia delle dogane di seconda e terza categoria;

Visto che nel precitato decreto ministeriale 18 dicembre 1972 è previsto, tra l'altro, il posto doganale di Porto Conte, dipendente dalla dogana di Alghero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale;

Visto l'art. 9 di detto decreto del Presidente della Repubblica n. 43/73 così come modificato dall'art. 1, punto 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254, concernente l'attuazione della direttiva CEE n. 83/643, relativa alla agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra Stati membri, previsto dall'art. 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 734;

Ritenuta la opportunità e la convenienza di procedere alla soppressione del posto doganale di Porto Conte, dipendente dalla dogana di Alghero, da tempo inattivo;

Decreta:

Articolo unico

È soppresso il posto doganale di Porto Conte, dipendente dalla dogana di Alghero.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 gennaio 1987

Il Ministro: VISENTINI

87A2555

DECRETO 2 marzo 1987.

Elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, e successive modificazioni;

Visto l'art. 118 della legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il proprio decreto n. 08/8353 in data 2 febbraio 1983, con il quale sono state emanate — ai sensi del quarto comma dell'art. 118 della legge anzidetta — le norme per le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1984, con il quale si è provveduto alla nomina dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione per il triennio 4 settembre 1984-3 settembre 1987;

Considerata la necessità di provvedere all'indizione di nuove elezioni di detti rappresentanti con le modalità di cui al ripetuto art. 118 della legge 11 luglio 1980, n. 312, ed al citato decreto ministeriale n. 08/8353 del 2 febbraio 1983;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in sede nazionale;

seno al consiglio

Decreta:

Art. 1.

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato sono indette per la giornata del 3 giugno 1987 dalle ore 8 alle ore 20.

Art. 2.

Con successivo decreto si provvederà a determinare le circoscrizioni elettorali, la composizione della commissione elettorale centrale e la data della sua prima convocazione, nonché la composizione delle singole commissioni elettorali circoscrizionali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato - Parte prima.

Roma, addì 2 marzo 1987

Il Ministro: VISENTINI

87A2604

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor aeronautico

Con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1986, sono state concesse le seguenti medaglie al valor aeronautico:

Medaglia d'oro

Bandiera di guerra del reparto sperimentale di volo. — Nell'assolvimento dell'ardua attività di sperimentazione di nuove macchine, a terra ed in volo, ha fin dai tempi pioneristici dell'aviazione, offerto esempio di dedizione appassionata ed instancabile al dovere, consentendo all'Areonautica militare alle Forze armate italiane ed alla Nazione di conseguire risultati di avanguardia nella realizzazione di programmi nazionali ed internazionali nel settore aerospaziale. L'appassionato e generoso slancio degli equipaggi nel corso delle ardimentose prove, la consapevole accettazione del rischio della vita nella ricerca dei limiti di funzionamento e di sicurezza delle macchine, il supremo sacrificio di molti dei suoi uomini sono testimonianza indelebile e nobilissima di una tradizione di eroismo e di virtù militari e professionali, che danno prestigio all'Areonautica militare ed all'Italia.

Medaglia d'argento (alla memoria)

Asti Francesco, nato a S. Donato Milanese, il 4 aprile 1952, capitano pilota. — Capo equipaggio di HH-3F in un soccorso notturno a favore di un marinaio in imminente pericolo di vita a bordo di un sommergibile francese in navigazione nel Tirreno, si prodigava oltre ogni limite nel generoso tentativo di salvare una vita umana. In contatto visivo con il sommergibile, con ferma determinazione di non perdere minuti preziosi, decideva di condurre un avvicinamento di precisione per il successivo ammaraggio. Nel corso della manovra l'elicottero diveniva incontrollabile ed impattava violentemente la superficie del mare. Gravemente ferito dal rotore a seguito dell'urto, spirava poco dopo nonostante il sollecito intervento del suo equipaggio. Luminoso esempio di generosa quanta sfortunata dedizione nel portare a compimento la missione che gli era stata affidata, destava l'ammirazione dell'equipaggio straniero. — Mar Tirreno, 18 agosto 1984.

87A2571

MINISTERO DELLA SANITÀ

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di specialità medicinali

Con decreto ministeriale n. 117/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Plasma umano antiemofilico secco, iniettabile per uso endovenoso (flacone liof. ml 50 + flacone ml 50 solv., codice 010221012) registrata a nome della I.S.I. - Istituto sierovaccinogeno italiano S.p.a., codice fiscale n. 03350950634, con sede e domicilio fiscale in S. Antimo (Napoli), s. s. n. 7-*bis*, km 19,500.

Con decreto ministeriale n. 118/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Dorbantyl, prodotto da banco (astuccio da 30 confetti, codice 012523027) registrata a nome della Selvi 3 M S.p.a., con sede e domicilio fiscale in S. Marco Evangelista (Caserta), s. s. n. 87, km 20,700, codice fiscale n. 00814040150.

Con decreto ministeriale n. 119/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Dorbanex, sospensione per uso orale (flacone ml 150, codice 021149012) registrata a nome della Selvi 3 M S.p.a., con sede e domicilio fiscale in S. Marco Evangelista (Caserta), s. s. n. 87, km 20,700, codice fiscale n. 00814040150.

Con decreto ministeriale n. 120/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Droctilax (30 capsule, codice 023478011) registrata a nome della Giba-Geigy S.p.a., codice fiscale numero 00826480154, con sede e domicilio fiscale in Origgio (Varese).

Con decreto ministeriale n. 121/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Citrobilina, granulare effervescente, (6 bustine g 10, 12 bustine g 10 e tubo con misurino da g 150, codici 021742010, 021742034 e 021742022) registrata a nome della Roussel Maestretti S.p.a., codice fiscale n. 00738420157, con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Gran Sasso, 18.

Con decreto ministeriale n. 122/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata Laxenta, sospensione (flacone ml 200, codice 008718025) registrata a nome della Sigurtà S.r.l., codice fiscale n. 00800130155, con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Certosa n. 210.

Con decreto ministeriale n. 123/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione al commercio della specialità medicinale denominata Fibrogammin (fattore XIII concentrato) iniettabile per uso endovenoso (1 flacone liof. da 250 e 1250 unità + 1 flacone ml 4 e ml 20 solvente, codice 024644015 e 024644027) registrata a nome di Behringwerke A.G. di Marburg Lahn (Repubblica federale tedesca) rappresentata in Italia dall'Istituto Behring S.p.a., codice fiscale n. 00142090661, con sede e domicilio fiscale in Scoppito (L'Aquila), s. s. n. 17, km 22.

Con decreto ministeriale n. 124/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione al commercio della specialità medicinale denominata Venoglobulina Merieux, gammaglobuline umane per uso endovenoso (1 flacone g 2,5, mg 500 e g 5 di liof. + 1 flacone ml 50, ml 10 e ml 100 di soluzione, codici 025256013, 025256025 e 025256037) registrata a nome di Institut Merieux di Lione (Francia) rappresentata in Italia dall'Istituto Merieux Italia S.p.a., codice fiscale n. 05991060582, con sede e domicilio fiscale in Roma, via di Villa Troili n. 56.

Con decreto ministeriale n. 126/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione al commercio della preparazione compresse mg 0,5 (30 compresse, codice 024713024) della specialità medicinale denominata Halcion (Triazolam) registrata a nome della Upjohn SA di Puurs (Belgio) rappresentata in Italia dalla Upjohn S.p.a., codice fiscale n. 00768480154, con sede e domicilio fiscale in Caponago (Milano).

Con decreto ministeriale n. 127/S in data 9 marzo 1987 è stata sospesa l'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle preparazioni compresse mg 0,5 e capsule mg 0,5 (30 compresse, codice 024731022 e 30 capsule, codice 024731046) della specialità medicinale denominata Songar (Triazolam) registrata a nome della Valeas S.p.a. Industria chimica e farmaceutica, codice fiscale n. 04874990155, con sede e domicilio fiscale in Milano, via Vallisneri, 10.

Si richiama all'attenzione delle aziende produttrici, dei distributori e dei farmacisti che le specialità medicinali sopra indicate devono essere subito ritirate dal commercio e, con effetto immediato, non possono più essere oggetto di vendita.

87A2572

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proposta del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini di modificazioni al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Cori».

Il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, istituito a norma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione

di origine controllata «Cori» riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 agosto 1971 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243, del 25 settembre 1971), propone che nel disciplinare di produzione siano modificati per intero l'art. 7 ed in particolare gli articoli 2, 4 e 6 secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Proposta di modifica
del disciplinare di produzione della D.O.C. «Cori»

Si propone di modificare il testo del primo comma dell'art. 2 con il seguente testo:

«Il vino "Cori" bianco deve essere ottenuto dalle uve provenienti da vigneti composti dai seguenti vitigni:

Malvasia di Candia fino ad un massimo del 70%;
Trebbiano Toscano fino ad un massimo del 40%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente anche le uve provenienti dai vitigni Bellone e/o Trebbiano giallo presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%».

Si propone di modificare il testo del quarto comma e seguenti dell'art. 4 con il seguente testo:

«La resa massima di uva ammessa per la produzione dei vini "Cori" bianco e rosso non deve essere superiore al q.li 160 per ettaro di vigneto in coltura specializzata».

«Qualora la resa uva vino superi il limite sopra riportato l'eccedenza non avrà diritto alla D.O.C.

La regione Lazio, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed al comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini».

Si propone di modificare il testo del primo comma dell'art. 6 con il testo seguente:

«Il vino "Cori" bianco all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: paglierino più o meno intenso;
odore: gradevole, caratteristico;
sapore:
secco: zuccheri riduttori indecomposti fino al 4 per mille;
amabile o dolce (secondo le norme CEE del regolamento n. 997/81 del 26 marzo 1981, art. 13, par. 6, lettere *c)* e *d)* di giusto corpo armonico;
gradazione alcoolica minima complessiva: gradi 11;
estratto secco netto minimo: 16 per mille;
acidità totale minima: 4,50 per mille.

Si propone di sostituire l'intero testo dell'art. 7 con il testo seguente:

«Art. 7. — Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione.

Le indicazioni relative al contenuto di zuccheri riduttori indecomposti (secco, asciutto, amabile e dolce) debbono sempre figurare sulle bottiglie od altri recipienti contenenti il vino "Cori".

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati. È altresì consentita l'indicazione di nomi di fattorie e vigneti dai quali effettivamente provengono le uve da cui il vino, così qualificato, è stato ottenuto, purché non abbiano significato laudativo».

87A2573

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi ed hanno restituito tutti i relativi punzoni, che sono stati deformati:

Provincia di Alessandria:

968-AL Lenti Renato, in Valenza;
1012-AL Priora Mario, in Valenza;
1117-AL Fabbio Angelo, in Bassignana;
1621-AL Radisone Pietro, in Bassignana;
1951-AL Pecoraro & Giordano, in Valenza;
2189-AL Gagliani Salvatore, in Valenza;
2240-AL Bettero F.lli & Cagnina R. S.d.f., in Valenza;
2289-AL D'Alessandro Gaspare, in Valenza;
2376-AL Farc di Pinelli Moschini e Maniscalco, in Valenza;
2381-AL Casarin Luciano, in Valenza;
2382-AL Scoffio Nicola, in Alessandria;
2384-AL Magical Gold di Perrone Pietro, in Valenza;
2399-AL Violi Antonio e Zivian S.d.f., in Valenza;
2424-AL Zilioli Battista, in Valenza;
2431-AL Volante Renzo, in Valenza;
2437-AL Barbano Pietro, in Ticineto;
2481-AL Bissacco Gianni, in Pomaro;
2490-AL Maestri & Genova, in Valenza;
2497-AL F.lli Nalin, in Casale Monferrato;
2505-AL Bruno & Epis, in Valenza;
2543-AL Rizzetto Adriano e Gravera Sandro, in Valenza;
2574-AL Rogna Franco, in Valenza;
2632-AL Novelli Italo, in Valenza;
2652-AL Capuzzo & Montefusco, in Valenza;
2678-AL Sca.Mar S.a.s. di Scagliotti Romano, in Rosignano;
2690-AL Bonomi Stefano, in Valenza;
2694-AL Di Lorenzo F.lli, in Valenza;
2699-AL Lago Pietro, in Valenza;
2705-AL Nouvelle Art di Zogno Marzio, in Valenza;
2707-AL Porcu Giampiero, in Valenza;
2709-AL Rigobello Roberto, in Bassignana;
2742-AL Lepore & Fontanini, in Valenza;
2762-AL Liparota Pasquale, in Valenza;
2838-AL Farina Maddalena, in Valenza;
2874-AL Carol Gold di Crivellari & Bavastro, in Valenza;

87A2608

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.18961.XV.I del 14 gennaio 1987 gli artifici denominati:

scia sibilante (d.o. Whistling trio rocket W/Rising silver Tail);
stelle con scia d'argento (d.o. Sky rocket W/Rising silver Tail);
crisantemo di stelle (d.o. Giant Chrysanthemum star rocket),

fabbricati nella Repubblica nazionale cinese (Taiwan) sono riconosciuti, ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

87A2611

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Ripartizione di somme del Fondo sanitario nazionale - parte corrente 1985-86, per il finanziamento dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria prima della riforma. (Deliberazione 12 febbraio 1987).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, recante norme per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 51, secondo comma, della legge n. 833/1978, che demanda a questo Comitato la ripartizione tra tutte le regioni comprese quelle a statuto speciale della somma stanziata per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, su proposta del Ministro della sanità sentito il Consiglio sanitario nazionale;

Visto l'art. 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, che ha determinato le quote del Fondo sanitario nazionale - parte corrente degli anni 1985 e 1986 per le attività a destinazione vincolata;

Viste le precedenti delibere con le quali erano state accantonate somme di parte corrente a valere sul Fondo sanitario nazionale 1986 da destinare a successive assegnazioni alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la propria delibera in data 1° agosto 1985, che assegna alla regione Friuli-Venezia Giulia la somma di L. 17.016.571.000 a valere sulla quota di parte corrente 1985 del Fondo sanitario nazionale, relativa al finanziamento dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria prima della riforma;

Vista la propria delibera in data 14 ottobre 1986, che ripartisce le quote del Fondo sanitario nazionale - parte corrente 1986, concernente i finanziamenti dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria prima della riforma;

Tenuto conto di quanto rappresentato dalla regione Friuli-Venezia Giulia circa il minore utilizzo di L. 901.945.000 rispetto alla quota assegnata con la citata delibera CIPE del 1° agosto 1985, per il finanziamento dei mutui pre-riforma;

Considerato che le regioni Umbria e Sicilia hanno avanzato richieste di integrazione per le quote assegnate per l'anno 1986 per il finanziamento dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria preriforma;

Vista la proposta del Ministro della sanità in data 22 gennaio 1987;

Visto il parere del Consiglio sanitario nazionale in data 22 dicembre 1986;

Delibera:

1. La quota del Fondo sanitario nazionale 1985 - parte corrente, attribuita alla regione Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria prima della riforma, per l'anno 1985, viene ridotta da L. 17.016.571.000, come assegnato con delibera del CIPE del 1° agosto 1985, a L. 16.114.626.000.

2. Dalle residue disponibilità del Fondo sanitario nazionale 1986 - parte corrente, sono assegnate alle regioni Umbria e Sicilia le integrazioni delle quote per il finanziamento dei mutui contratti per opere di edilizia sanitaria prima della riforma secondo gli importi di seguito elencati:

Regione	Quote asseg.te con delib. CIPE 14 ottobre '86	Integrazione	Totale assegnazione
Umbria	1.552.153.000	454.822.590	2.006.975.590
Sicilia	419.283.000	137.965.000	557.248.000

Le somme di cui sopra saranno erogate con le modalità di cui all'art. 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Roma, addì 12 febbraio 1987

Il Presidente delegato: ROMITA

87A2437

REGIONE VALLE D'AOSTA

Variante al piano regolatore generale del comune di Torgnon

Con deliberazione della giunta regionale n. 1524 del 20 febbraio 1987, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata approvata la variante n. 7 del vigente piano regolatore generale del comune di Torgnon, concernente l'adeguamento delle norme di attuazione del piano regolatore generale comunale medesimo alle prescrizioni dell'art. 12 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 14.

Copia di detta deliberazione e della variante, munite del visto di conformità all'originale, saranno depositate negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

87A2612

REGIONE LOMBARDIA

Rettifica ed integrazione alla deliberazione della giunta regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985 concernente: «Adempimenti regionali ex art. 1-*ter* della legge n. 431 dell'8 agosto 1985 "Tutela delle zone di particolare interesse ambientale" (individuazione di aree di particolare interesse ambientale)».

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione di giunta regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 21 febbraio 1986 con la quale sono state individuate ai sensi dell'art. 1-*ter* della legge 8 agosto 1985 n. 431 «le aree di particolare interesse ambientale», da sottoporre a pianificazione paesistica;

Vista la delibera di giunta regionale n. 10584 del 24 giugno 1986 contenente una prima rettifica ed integrazione della citata delibera n. 3859;

Atteso che dall'esame della planimetria allegata alla citata deliberazione regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985, riproducente la perimetrazione delle «aree di primo appoggio alla pianificazione paesistica», si è riscontrato che l'elenco di detti ambiti territoriali, costituente anch'esso allegato di detta deliberazione, presenta alcuni ulteriori errori materiali relativamente alla indicazione delle linee di livello di territori comunali;

Rilevato pertanto la mancata corrispondenza tra l'allegato cartografico e l'elenco delle «aree di rilevanza ambientale», facente parte integrante della predetta deliberazione regionale;

Ritenuto pertanto opportuno, per le ragioni sopra addotte, procedere all'integrazione e alla rettifica, ove necessario, del predetto elenco delle «aree di rilevanza ambientale» allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985;

Delibera

di rettificare l'indicazione della linea di livello nei territori comunali di Toscolano Maderno, Salò, Roè Volciano (ambito territoriale n. 19, Val Sabbia e Riviera del Garda), come segue:

Toscolano Maderno, leggasi: territorio comunale a sud-ovest del torrente Toscolano, al di sopra della linea di livello di 300 m (anziché 150 m); «territorio comunale a est del torrente Toscolano, al di sopra della linea di livello di 150 m (invariato);

Salò, leggasi: «territorio comunale a nord della strada statale 45-*bis*, al di sopra della linea di livello di 200 m»;

Roè Volciano, leggasi: territorio comunale a nord della strada statale 45-*bis*, al di sopra della linea di livello di 250 m» (anziché 200 m).

La presente deliberazione sarà pubblicata ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, secondo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57.

Milano, addì 25 novembre 1986

Il presidente: GUZZETTI

Il segretario: DI GIUGNO

87A2261

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte del concorso speciale, per esami, per il conseguimento della qualifica di primo dirigente degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione per l'anno 1986.

Le prove scritte del concorso speciale, per esami, per l'anno 1986, per il conseguimento della qualifica di primo dirigente degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, bandito con decreto ministeriale 6 novembre 1986, si svolgeranno il 13 e 14 novembre 1987, alle ore 8,30, presso la scuola centrale tributaria 00100 Roma.

87A2613

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di collaboratore tecnico-professionale di ruolo per l'unità organica laboratori e centro elaborazione dati.

L'Istituto nazionale di geofisica ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di collaboratore tecnico-professionale di ruolo in prova per l'unità organica laboratori e centro elaborazione dati dell'Istituto.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di laurea in fisica ad indirizzo elettronico o ingegneria ad indirizzo elettronico.

Per tutte le altre notizie inerenti il concorso, gli interessati potranno richiedere copia del bando all'Istituto nazionale di geofisica, via di Villa Ricotti, 42, Roma (tel. 42101).

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente annucio nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

87A2616

UNIVERSITÀ DI TORINO

Rinvio delle prove d'esame del concorso ad un posto di tecnico esecutivo

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico esecutivo (quarta qualifica funzionale) presso l'istituto di radiologia della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Torino, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 38 del 16 febbraio 1987, già fissate per i giorni 14 e 15 aprile 1987, si svolgeranno presso l'istituto di radiologia della facoltà di medicina e chirurgia via Genova, n. 3 Torino, alle ore 8,30 dei giorni 16 e 17 aprile 1987.

87A2188

UNIVERSITÀ DI SASSARI

Concorso ad un posto di assistente bibliotecario

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1966, n. 648;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, ed in particolare l'art. 7;

Vista la nota n. 4295 del 20 ottobre 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di aiuto bibliotecario, resosi disponibile a seguito della cessazione di personale di ruolo, ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Vista la delibera n. 1488 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 12 ottobre 1984;

Considerato che le mansioni previste per il posto messo a concorso, rapportate alle nuove qualifiche professionali previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 settembre 1981, corrispondono alla sesta qualifica, area funzionale delle biblioteche, profilo assistente bibliotecario;

Accertata la vacanza del posto;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di assistente bibliotecario in prova (sesto livello) presso questo Ateneo.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, cessati dal servizio a domanda ed anche di autorità, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220 e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta da bollo da L. 3.000, indirizzate al rettore dell'Università di Sassari, è di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziario) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il titolo di studio;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) la lingua straniera scelta per la prova scritta;

9) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 4.

La commissione giudicatrice sarà nominata dal rettore è composta ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 5.

Le prove d'esame consistono in due prove scritte ed una prova orale.

Le prove verteranno sulle seguenti materie:

Prima prova scritta:

tema di cultura generale, con particolare riguardo alla storia e alla letteratura italiana.

Seconda prova scritta:

versione in italiano da una lingua straniera, a scelta del candidato, fra la francese, l'inglese e la tedesca. Per tale versione è consentito l'uso del dizionario.

Prova orale:

a) elementi di storia moderna e contemporanea e di storia della letteratura italiana;

b) elementi di diritto costituzionale ed amministrativo di statistica e legislazione sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) elementi di bibliografia generale e biblioteconomia e nozioni sull'ordinamento e la legislazione delle università e delle biblioteche.

Art. 6.

Le prove d'esame avranno luogo in Sassari. La data delle prove, nonché l'ubicazione dei locali in cui si espleteranno le prove stesse, saranno portate a conoscenza degli aspiranti a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Alla prova orale saranno ammessi i candidati che avranno riportato nelle due prove scritte una media di almeno 7/10 e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

I candidati ammessi all'orale saranno avvertiti almeno venti giorni prima del giorno in cui dovranno sostenere l'orale medesimo. Agli stessi sarà comunicato contemporaneamente il voto riportato nelle prove scritte.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta legale, con la firma dell'aspirante, autenticata;

b) tessera di riconoscimento se il candidato è dipendente di una amministrazione statale oppure familiare di dipendente statale;

c) tessera postale o carta d'identità;

d) patente automobilistica;

e) porto d'armi;

f) passaporto.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che intendano far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, titoli di precedenza o preferenza nella nomina, devono far pervenire al rettore dell'Università di Sassari entro il termine di venti giorni dalla data di ricevimento del relativo invito, i documenti, redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

I titoli di precedenza o di preferenza nella nomina sono validi anche se vengono acquisiti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso purché possano essere documentati entro il termine indicato dal precedente comma.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo dei documenti di cui sopra, quale ne sia la causa, anche se non imputabile al candidato, comporta l'inapplicabilità al candidato stesso dei benefici conseguenti all'attuale possesso di titoli di precedenza o di preferenza nella graduatoria.

Art. 8.

Espletate le prove del concorso la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e nella prova orale.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza o riserva di posti a favore di particolari categorie di cittadini, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a piu categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 9.

I concorrenti chiamati in servizio debbono presentare, entro il termine di trenta giorni dall'assunzione, i seguenti documenti redatti su carta bollata:

a) diploma originale o copia autenticata del titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso. In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni rilasciato dalla competente autorità scolastica.

Qualora il diploma non sia stato di fatto ancora rilasciato è consentito di presentare, in luogo di esso, il certificato diploma contenente la dichiarazione che esso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

b) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo di età o alla esenzione del rispetto del limite stesso);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di godimento dei diritti politici rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

e) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari e cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato deve farne menzione ed indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio.

Per quanto riguarda gli aspiranti invalidi di guerra ed assimilati, il certificato medico deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle attuali condizioni dell'invalido risultanti da un esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa, che egli, per la natura e il grado della sua invalidità non può riuscire di danno alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni del ruolo impiegatizio cui aspira.

Il certificato medico deve precisare, inoltre, anche per i non invalidi, che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai fini dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare, nei termini di cui al primo comma, i soli documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare in competente bollo, contenente l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva oppure in carriera continuativa (ufficiali e sottufficiali in servizio permanente o graduati) o che siano in servizio continuativo nel Corpo della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e nell'Arma dei carabinieri, debbono presentare, nel ripetuto termine di cui al primo comma, soltanto i seguenti documenti redatti su carta bollata:

1) titolo di studio;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti che sono in possesso del requisito dell'idoneità fisica all'impiego e che è stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora la documentazione richiesta risultasse incompleta o affetta da vizio sanabile, gli interessati saranno invitati a regolarizzarla entro trenta giorni, a pena di decadenza.

Art. 10.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e)* e *g)* del precedente articolo debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli e così pure la copia dello stato matricolare dei dipendenti statali di ruolo e il certificato di cui al n. 4) dell'ultimo comma del precitato art. 9.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione. Sono fatti salvi i casi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da questa Università.

Art. 11.

Per quanto non previsto dal presente concorso valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 12.

Il vincitore del concorso sarà nominato assistente di biblioteca in prova con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571, ed assegnato a prestare servizio presso l'Università di Sassari.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione del personale di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti Sezione di controllo per la Sardegna, per la registrazione.

Sassari, addì 17 novembre 1986

Il rettore: MILELLA

Registrato alla Corte dei conti Delegazione per la regione Sardegna, addì 16 gennaio 1987
Registro n. 3 Università, foglio n. 135

87A2450

Concorso ad un posto di operatore tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078;

Vista la legge 13 maggio 1975, n. 157;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, ed in particolare l'art. 7;

Vista la nota n. 4295 del 29 ottobre 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato a questo Ateneo un posto di operaio di prima categoria (specializzato) resosi disponibile a seguito della cessazione di personale di ruolo, ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Tenuto conto che in base a quanto disposto dalla circolare del Ministero della pubblica istruzione del 27 marzo 1980, n. 1433/A2, il posto di cui trattasi non modifica il numero dei posti già accantonati a favore degli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla legge 2 aprile 1968, n 482;

Vista la delibera n. 1488 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 12 ottobre 1984;

Considerato, infine, che le mansioni previste per il posto messo a concorso rapportate alle nuove qualifiche e profili professionali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 settembre 1981, corrispondono alla quinta qualifica, area funzionale tecnico-scientificà, profilo operatore tecnico;

Accertata la disponibilità del posto;

Decreta:

Art. 1.

E indetto un concorso pubblico ad un posto di operatore tecnico in prova (operaio specializzato, qualifica di mestiere buttero) presso l'Univeristà degli studi di Sassari.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) licenza di scuola elementare;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aereonautica, cessati dal servizio a domanda ed anche di autorità, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare;

I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta da bollo da L. 3.000, indirizzate al rettore dell'Università di Sassari, è di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo d'età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziario) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) titolo di studio;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 4.

La commissione giudicatrice sarà nominata dal rettore e composta ai sensi dell'art. 3 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 5.

Il grado di abilità professionale dei candidati sarà accertato mediante l'esecuzione di una prova d'arte o esperimento pratico in relazione alla qualifica richiesta per il posto da coprire.

La prova d'arte o esperimento pratico sarà eseguito sotto la vigilanza diretta della commissione, la quale esprimerà il proprio giudizio sulla idoneità o meno dei singoli candidati, assegnando a ciascuno di essi un punteggio di merito, espresso in ventesimi, in base alla capacità tecnica e all'attitudine professionale. La prova non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto una votazione di almeno 14/20.

Le prove d'esame avranno luogo in Sassari. La data delle prove, nonché la ubicazione dei locali in cui si espleteranno le prove stesse, saranno portate a conoscenza degli aspiranti a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta legale, con la firma dell'aspirante, autenticata;

b) tessera di riconoscimento se il candidato è dipendente di una amministrazione statale oppure familiare di dipendente statale;

c) tessera postale o carta d'identità;

d) patente automobilistica;

e) porto d'armi;

f) passaporto.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano superato la prova e che intendano far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, titoli di precedenza o preferenza nella nomina, devono far pervenire al rettore dell'Università di Sassari entro il termine di venti giorni dalla data di ricevimento del relativo invito, i documenti, redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

I titoli di precedenza o di preferenza nella nomina sono validi anche se vengono acquisiti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso purché possano essere documentati entro il termine indicato al precedente comma.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo dei documenti di cui sopra, quale ne sia la causa, anche se non imputabile al candidato, comporta l'inapplicabilità al candidato stesso dei benefici conseguenti all'attuale possesso di titoli di precedenza o di preferenza nella graduatoria.

Art. 7.

La commissione, espletata la prova d'arte o esperimento pratico, forma la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente della votazione conseguita da ciascun candidato.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza o riserva di posti a favore di particolari categorie di cittadini, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

I concorrenti chiamati in servizio debbono presentare, entro il termine di trenta giorni dall'assunzione, i seguenti documenti redatti su carta bollata:

a) diploma originale o copia autenticata del titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso. In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni rilasciato dalla competente autorità scolastica. Qualora il diploma non sia stato di fatto ancora rilasciato è consentito di presentare, in luogo di esso, il certificato diploma contenente la dichiarazione che esso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

b) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentaciquesimo anno di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo di età o alla esecuzione del rispetto del limite stesso);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di godimento dei diritti politici rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

e) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal Segretario della procura della Repubblica. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari e cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare, o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato deve farne menzione ed indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio.

Per quanto riguarda gli aspiranti invalidi ed assimilati, il certificato medico deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle attuali condizioni dell'invalido risultanti da un'esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa, che egli, per la natura ed il grado della sua invalidità non può riuscire di danno alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni del ruolo impiegatizio cui aspira.

Il certificato medico deve precisare, inoltre, anche per i non invalidi, che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai fini dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare, nei termini di cui al primo comma, i soli documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare in competente bollo, contenente l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva oppure in carriera continuativa (ufficiali e sottufficiali in servizio permanente o graduati) o che siano in servizio continuativo nel Corpo della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e nell'Arma dei carabinieri, debbono presentare, nel ripetuto termine di cui al primo comma, soltanto i seguenti documenti redatti su carta bollata:

1) titolo di studio;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti che sono in possesso del requisito dell'idoneità fisica all'impiego e che è stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora la documentazione richiesta risultasse incompleta o affetta da vizio sanabile, gli interessati saranno invitati a regolarizzarla entro trenta giorni, a pena di decadenza.

Art. 9.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e), g)*, del precedente articolo debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli e così pure la copia dello stato matricolare dei dipendenti statali di ruolo e il certificato di cui al n. 4) dell'ultimo comma del precitato art. 8.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione. Sono fatti salvi i casi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da questa Università.

Art. 10.

Per quanto non previsto dal presente concorso valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 11.

Il vincitore del concorso sarà nominato operatore tecnico in prova con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571, ed assegnato a prestare servizio presso l'Università di Sassari.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione del personale di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Sezione di controllo per la Sardegna, per la registrazione.

Sassari, addì 10 dicembre 1986

Il rettore: MILELLA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione per la regione Sardegna, addì 29 gennaio 1987
Registro n. 5 Università, foglio n. 127

87A2487

REGIONE PIEMONTE

Concorso ad un posto di vice direttore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 72

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di vice direttore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 72.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 10 dell'11 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Tortona (Alessandria).

87A2630

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero istituto ortopedico «Gaetano Pini» dell'unità sanitaria locale n. 75/1.

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso il presidio ospedaliero istituto ortopedico «Gaetano Pini» dell'unità sanitaria locale n. 75/1, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di cardiologia;

due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di radiologia;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e neurolesi;

quattro posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione;

quindici posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di ortopedia e traumatologia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 11 del 18 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto ortopedico «Gaetano Pini» in Milano.

87A2636

Concorso a ottanta posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso il presidio ospedaliero «Fatebenefratelli e oftalmico» dell'unità sanitaria locale n. 75/1.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a ottanta posti di operatore professionale prima categoria collaboratore - infermiere professionale presso il presidio ospedaliero «Fatebenefratelli e oftalmico» dell'unità sanitaria locale n. 75/1.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 9 del 4 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale - ufficio concorsi del presidio ospedaliero «Fatebenefratelli e oftalmico» in Milano.

87A2635

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 76

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 76, a:

un posto di assistente medico di medicina legale e delle assicurazioni;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia (per i consultori familiari);

un posto di assistente amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 6 dell'11 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Rozzano (Milano).

87A2642

REGIONE VENETO

Concorso ad un posto di assistente medico di radiologia e fisioterapia presso l'unità sanitaria locale n. 2

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di radiologia e fisioterapia a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 15 del 13 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Agordo (Belluno).

87A2641

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

un posto di assistente medico della divisione di medicina generale dell'ospedale di Bassano del Grappa;

un posto di assistente medico del servizio di radiologia dell'ospedale di Bassano del Grappa;

un posto di assistente medico del settore di igiene pubblica;

un posto di operatore professionale di seconda categoria (puericultrice).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 11 del 20 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Bassano del Grappa (Vicenza).

87A2629

REGIONE LIGURIA

Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di oculistica - area funzionale di chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 7.

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di oculistica - area funzionale di chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 7.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 11 del 18 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Savona.

87A2639

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorso a due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di cardiologia presso l'unità sanitaria locale n. 2

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di cardiologia a tempo pieno presso l'unità sanitaria locale n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 32 dell'11 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale - ufficio concorsi dell'U.S.L. in Piacenza.

87A2633

REGIONE MARCHE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 14

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 14, a:

un posto di assistente tecnico - perito chimico;

tre posti di ispettore di igiene;

due posti di vigile veterinario (collaboratore del personale di vigilanza e di ispezione).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 27 del 12 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Recanati (Macerata).

87A2634

REGIONE CAMPANIA

Concorso a due posti di animatore di comunità presso l'unità sanitaria locale n. 26

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di animatore di comunità presso l'unità sanitaria locale n. 26.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 71 del 27 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Casoria (Napoli).

87A2703

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 37

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 37, a:

un posto di primario di laboratorio di analisi per l'ospedale di Capri;

un posto di primario di ostetricia e ginecologia per l'ospedale di Capri;

un posto di aiuto di laboratorio di analisi;

un posto di aiuto di radiologia;

un posto di aiuto di anatomia patologica;

due posti di aiuto di pediatria (di cui uno per l'ospedale di Capri);

un posto di aiuto di chirurgia d'urgenza;

un posto di aiuto di cardiologia;

nove posti di assistente di pediatria;

un posto di assistente di radiologia;

tre posti di assistente di cardiologia;

un posto di assistente di anatomia patologica;

un posto di assistente di anestesia e rianimazione;

tre posti di ispettori sanitari;

un posto di medico scolastico per il presidio di Anacapri;

quattro posti di medico funzionario;

tre posti di biologo collaboratore;

un posto di ostetrica capo;

tre posti di assistente sanitario (di cui uno per il presidio di Capri);

nove posti di infermiere professionale (di cui quattro per il presidio di Capri);

cento posti di vigilatrice d'infanzia (di cui due per il presidio di Capri);

sei posti di tecnico di radiologia;

un posto di tecnico di laboratorio di analisi;

un posto di tecnico di istopatologia;

due posti di tecnico di odontoiatria;

quattro posti di puericultrice (di cui uno per il presidio di Capri);

tre posti di collaboratore amministrativo;

cinque posti di assistente amministrativo;

due posti di operatore C.E.D.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 15 del 23 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazioe dell'U.S.L. in Napoli.

87A2711

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 52

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 52, a:

un posto di assistente medico della divisione di pediatria;

un posto di assistente medico della divisione di chirurgia generale;

un posto di assistente medico della divisione di ostetricia e ginecologia;

un posto di assistente medico della divisione di malattie infettive;

un posto di assistente medico della divisione di urologia;

un posto di assistente medico del laboratorio di analisi;

tre posti di operatore professionale collaboratore (ex infermieri professionali);

otto posti di agente tecnico (di cui sette ex ausiliari socio sanitari ed uno ex addetto a mansioni elementari di pulizia).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 14 del 16 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Sarno (Salerno).

87A2628

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 60

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 60, a:

RUOLO SANITARIO

Profilo professionale medici:

un posto di medico psichiatra della posizione apicale (primario);
un posto di medico psichiatra della posizione intermedia (aiuto);
due posti di medico della posizione iniziale (assistente).

Profilo professionale psicologi:

due posti di psicologo collaboratore.

Profilo professionale operatori professionali di prima categoria - collaboratori:

cinque posti di infermiere professionale.

Personale con funzioni di riabilitazione - operatori professionali di prima categoria - collaboratori:

due posti di terapista della riabilitazione.

RUOLO TECNICO

Profilo professionale sociologi:

due posti di sociologo collaboratore.

Profilo professionale assistenti sociali:

tre posti di assistente sociale (collaboratore).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 9 del 16 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Agropoli (Salerno).

87A2704

REGIONE BASILICATA

Concorso a quattro posti di assistente di cardiologia presso l'unità sanitaria locale n. 2

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a quattro posti di assistente di cardiologia, vacanti presso l'unità di terapia intensiva cardiologica e le divisioni di cardiologia emodinamica e medicina presso l'unità sanitaria locale n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 7 del 16 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Potenza.

87A2631

Concorso a due posti di operatore tecnico - autista presso l'unità sanitaria locale n. 7

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di operatore tecnico - autista, presso l'unità sanitaria locale n. 7.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 11 del 1° marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Montalbano Jonico (Matera).

87A2632

PROVINCIA DI TRENTO

Concorso ad un posto di veterinario collaboratore - area funzionale della sanità animale, ed igiene dell'allevamento e della produzione animale, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio delle Giudicarie.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di veterinario collaboratore - area funzionale della sanità animale ed igiene dell'allevamento e della produzione animale presso l'unità sanitaria del comprensorio delle Giudicarie.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige n. 13 del 17 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Tione di Trento.

87A2638

OSPEDALI «GALLIERA» DI GENOVA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di primario del servizio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, a tempo pieno;

due posti di assistente tecnico (perito industriale) per il servizio di fisica sanitaria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Liguria n. 9 del 4 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Genova.

87A2637

ISTITUTO DELLE SUORE DI MARIA CONSOLATRICE DI MILANO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «De Gironcoli» di Conegliano

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso il presidio ospedaliero «De Gironcoli», a:

un posto di assistente medico del servizio di radiologia;

un posto di assistente medico della divisione di medicina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 15 del 13 marzo 1987.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Milano.

87A2715

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La Gazzetta Ufficiale, parte seconda, n. 73 del 28 marzo 1987, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative: Concorso pubblico, per esami, ad un posto di autista e ad un posto di telescriventista.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Padova: Concorso pubblico, per esami, a due posti di addetto ai servizi ausiliari.

Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna - Sassari: Concorsi pubblici, per titoli ed esami, ad un posto di direttore, a quattro posti di assistente veterinario, a cinque posti di tecnico di laboratorio medico, a sette posti di secondo livello di cui due posti di commesso e cinque posti di autista, e ad un posto di coadiutore amministrativo.

RETTIFICHE

AVVERTENZA. L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 3 marzo 1987, concernente: «Suddivisione tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dello stanziamento di lire 105 miliardi destinato all'innovazione, allo sviluppo della meccanizzazione ed alla sostituzione delle macchine agricole». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 74 del 30 marzo 1987).

Deve intendersi come non effettuata la pubblicazione del decreto citato in epigrafe nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 74 del 30 marzo 1987, in quanto il decreto stesso è già stato regolarmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 66 del 20 marzo 1987 con la seguente intestazione:

«DECRETO 3 marzo 1987, n. **96.**

Suddivisione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello stanziamento di lire 105 miliardi destinato, ai sensi della delibera CIPE del 17 dicembre 1986, all'innovazione, allo sviluppo della meccanizzazione agricola ed alla sostituzione delle macchine».

87A2800

Comunicato del Ministero del tesoro relativo al bando riguardante l'indizione del concorso speciale, per esami, del corso-concorso di formazione dirigenziale e del concorso pubblico, per titoli ed esami, per i posti disponibili nell'anno 1986 di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti amministrativi della Ragioneria generale dello Stato. (Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 51 del 3 marzo 1987).

Nel bando citato in epigrafe, alla pag. 21 della sopracitata *Gazzetta Ufficiale*, all'art. 3, terzo comma, dove è scritto: «La *domanda* di presentazione delle domande ...», leggasi: «La *data* di presentazione delle domande ...».

87A2647

Comunicato relativo al bando di concorso a due posti di aiuto bibliotecario presso l'Università di Siena (Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 255 del 3 novembre 1986)

Nell'art. 1 del bando di concorso citato in epigrafe dove è scritto: « ... un concorso pubblico, *per titoli ed esami*, ...», leggasi: « ... un concorso pubblico, *per esami*, ...».

87A2770

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Viale Italia, 423

◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... **L. 100.000**
- semestrale .... **L. 55.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... **L. 200.000**
- semestrale .... **L. 110.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... **L. 22.000**
- semestrale .... **L. 13.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... **L. 82.000**
- semestrale .... **L. 44.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... **L. 22.000**
- semestrale .... **L. 13.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale .... **L. 313.000**
- semestrale .... **L. 172.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* .... **L. 700**

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione .... **L. 700**

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 700**

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 700**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... **L. 50.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .... **L. 700**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... **L. 28.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo .... **L. 2.800**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... **L. 90.000**

Abbonamento semestrale .... **L. 50.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 700**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221